

REPORT FINALE INDAGINE ORIENTAMENTO

Survey scuole secondarie di primo
e secondo grado



INDICE

LA RICERCA IN BREVE.....	4
1. LA RICERCA.....	13
2. ANALISI DEL CONTESTO.....	14
2.1 Il contesto istituzionale.....	14
2.2 Il territorio.....	15
3. SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO (SS1).....	16
3.1 Orientamento nel percorso SS1.....	16
3.1.1 La rete di risorse.....	16
3.1.2 Bisogni orientativi.....	18
3.2.3 Rilevazione dei bisogno orientativi.....	20
3.2 Interventi orientativi.....	21
3.2.1 Quali interventi.....	21
3.2.2 Focus su colloqui con le/gli studenti.....	21
3.2.3 Focus sulla didattica orientativa laboratoriale.....	22
3.2.4 Focus sulla didattica orientativa digitale.....	23
3.2.5 Focus sui soggetti con Bisogni Educativi Speciali (BES).....	24
3.3 Monitoraggio e valutazione.....	25
3.3.1 Il metodo.....	25
3.3.2 Feedback volontario.....	25
3.3.3 Feedback negativo.....	26
3.3.5 Feedback positivo.....	27
3.4 Orientamento e famiglie.....	28
3.4.1 Il rapporto scuola-famiglia.....	28
3.4.2 Scuola-famiglia-orientamento.....	30
3.4.3 Le scelte.....	31
3.4.4 Scelte e consigli orientativi.....	32
3.5 Formazione docenti.....	32
4. SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO (SS2).....	34
4.1 Transizione SS1-SS2.....	34
4.1.1. Il valore dell'orientamento in entrata.....	34
4.1.2 Le relazioni tra docenti SS1 e SS2.....	34
4.1.3 Le criticità.....	36
4.1.4 Informare per orientare.....	37
4.2 Nuovi iscritti.....	38
4.2.1 Accompagnamento.....	38
4.2.2 Metodo di studio.....	40
4.2.3 Riorientamento.....	40
4.3 Orientamento nel percorso SS2.....	41
4.3.1 Orientamento in uscita.....	41

4.3.2 La rete di risorse.....	41
4.3.3 Bisogni orientativi.....	42
4.3.4 Rilevazione dei bisogni orientativi.....	43
4.4 Interventi orientativi.....	44
4.4.1 Quali interventi.....	44
4.4.2 Focus sulla didattica orientativa digitale.....	45
4.4.3 Focus su colloqui con le/gli studenti.....	45
4.4.4 Focus sui soggetti con Bisogni Educativi Speciali (BES).....	46
4.5 Monitoraggio e valutazione.....	48
4.5.1 Il metodo.....	48
4.5.2 Abbandoni e passerelle.....	48
4.6 Orientamento e famiglie.....	49
4.7 Formazione docenti.....	50
5. CONSIDERAZIONI FINALI.....	53
Note a margine.....	54
Bibliografia.....	56
Appendice: le scuole intervistate.....	56
Le scuole SS1 intervistate.....	56
Le scuole SS2 intervistate.....	57

LA RICERCA IN BREVE

Abstract

L'indagine conoscitiva sull'orientamento, realizzata nel 2023 dalla Città metropolitana di Torino nelle 11 zone omogenee su un campione di **73 scuole secondarie (40 di primo grado e 33 di secondo grado)**, ha rilevato il bisogno di rendere organico e curricolare il percorso orientativo, come richiesto dalle *“Raccomandazioni per il successo scolastico”* del Consiglio dell'Unione Europea e secondo le indicazioni del DM 328/2022 - *Linee Guida per l'orientamento*.

Le interviste hanno messo in rilievo come **l'orientamento debba superare criticità nella raccolta di dati, nello scambio di informazioni tra Istituti e tra Istituti e territorio, nel rapporto con le famiglie.**

Le **soluzioni** sono da individuare nella **formazione diffusa delle e dei docenti** sulla didattica orientativa, nell'inserimento dell'orientamento a pieno titolo tra le **attività didattiche curricolari** con l'obiettivo di favorire la crescita equilibrata, l'inclusione, il successo formativo.

L'indagine

Città metropolitana di Torino presenta l'indagine conoscitiva realizzata nel 2023 presso 40 scuole secondarie di primo grado (di seguito SS1) e 33 di secondo grado (di seguito SS2). La ricerca ha monitorato le modalità in cui avviene l'orientamento delle/degli studenti nel **passaggio dal primo al secondo ciclo scolastico e nel corso del secondo ciclo.**

Parallelamente è stata progettata e organizzata la **nuova formazione alla didattica orientativa** curata dal Ce.Se.Di. Centro Servizi Didattici della Città metropolitana di Torino. Da maggio a dicembre 2023, 735 docenti si sono iscritti al corso online *“Didattica orientativa per docenti”* disponibile sulla piattaforma [scuola.net](https://www.scuola.net) e 134 della Provincia di Torino hanno terminato con successo il percorso formativo.

Gli obiettivi istituzionali: valorizzare le potenzialità, ridurre la dispersione

Le nuove [Linee Guida per l'orientamento](#) emanate nel 2022 dal Ministero a seguito del D.M. 328/2022, che a loro volta fanno riferimento alle [Raccomandazioni per il successo scolastico](#) del Consiglio dell'Unione Europea, hanno sottolineato l'importanza di un percorso di orientamento inserito in un processo di formazione complesso, continuo e condotto da docenti formati per “valorizzare le potenzialità e i talenti degli studenti” e “contribuire alla riduzione della dispersione scolastica” (*Linee Guida per l'orientamento 1.1*).

A questi obiettivi risponde anche la nuova piattaforma [Unica](#) del Ministero dell'Istruzione e del Merito con la sezione dedicata all'orientamento.

Un problema: la dispersione

Si distinguono due dimensioni della dispersione:

- **la dispersione esplicita:** la quota di giovani tra i 18 e i 24 anni in situazione ELET, “Early Leavers for Education and Training”, usciti dal sistema di istruzione e formazione e privi di un titolo di studio SS2;
- **la dispersione implicita:** la quota di ragazze e ragazzi che riescono a concludere i percorsi ma con livelli di apprendimento e competenze non adeguati ai titoli ottenuti.

La dispersione esplicita: l'Italia e il Piemonte

In Italia, fra i 18 e i 24, secondo ISTAT, sono in situazione ELET:

- un ragazzo su 6;
- una ragazza su 10.

La strategia “Europa 2020” ha fissato l'obiettivo del max 9% di abbandoni scolastici precoci (ELET) da raggiungere entro il 2030.

L'Italia è al quinto posto tra i Paesi UE con il 12,7% nel 2022, dato in miglioramento rispetto al 13,1% del 2021, ma sempre al di sopra della media europea del 9,9%, come riferito dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza (*La dispersione scolastica in Italia: un'analisi multifattoriale, 2022*¹).

Il dato medio del 12,7% comporta notevoli differenze tra aree geografiche.

Per quanto riguarda la **Regione Piemonte** il dato percentuale si assesta al **12%**.

¹ <https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/2022-06/dispersione-scolastica-2022.pdf>

Dispersione implicita e abbandoni

A monte della dispersione esplicita va considerato il fenomeno della dispersione implicita al termine del percorso SS1 e SS2 e dell'abbandono durante il percorso SS2, un tema che interessa in modo diverso i diversi istituti.

Il rapporto INVALSI 2023 segna un miglioramento per la dispersione implicita: la percentuale nazionale di studenti con difficoltà è scesa all'8,7% nel 2023 (era al 9,7% nel 2022).

In particolare il dato nazionale è 14% in SS1 e 8,7% in SS2.

Nelle SS2, il tasso di abbandono è maggiore nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale.

Sempre nel cit. report dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza **nell'a.s. 2017/2018** le percentuali di abbandono risultavano:

- **7,9% nei percorsi leFP;**
- 7,2% negli Istituti Professionali;
- 3,8% negli Istituti Tecnici;
- e, tra i Licei, 4% nel Liceo Artistico.

Il caso del Piemonte

Rispetto alla **dispersione implicita**, cioè al mancato successo formativo, il **Piemonte** si attesta secondo le misurazioni INVALSI 2023 **al 2% in SS1 a fronte del 14% nazionale, del 3% in SS2 a fronte del 8,7% nazionale²** e a una richiesta dell'Unione Europea di mantenersi sotto il 10% entro il 2025.

Quindi un dato da migliorare ma tutto sommato non preoccupante, confermato dal dato INVALSI relativo all'**eccellenza al termine dell'ultimo anno SS2**: la quota di **studenti accademicamente eccellenti** è compresa in **Piemonte tra il 10% e il 20%³, a fronte di un dato medio nazionale del 13,3%.**

² Rapporto Invalsi 2023

³ Rapporto Invalsi 2023 (figura 5.1.3.3)

Rispetto agli **abbandoni**, in riferimento ai dati del 2022 riportati nel Sisform 2023 della Regione Piemonte⁴, considerando nel complesso tutti gli ordini di scuola, in **Piemonte** la quota di coloro che interrompono gli studi nel **primo anno di corso SS2** si attesta al **3,3%**. In **seconda, terza e quarta classe** l'interruzione di frequenza è su valori intorno al **2%** delle/degli studenti. È minima nelle **quinte (0,7%)** (*Dispersione nelle scuole piemontesi del secondo ciclo - Rilevazione Rapporto IFP Piemonte 2022*).

Il primo anno è quello in cui le/gli studenti sperimentano le maggiori difficoltà, nonostante il 97% delle SS2 intervistate informi preventivamente sul percorso di studio con open day, laboratori aperti, incontri con studenti SS2 e organizzati attività di accoglienza per le prime classi con interventi mirati.

Le passerelle

Per ragionare sui **limiti dell'attuale modello di orientamento** vale la pena di **considerare** un secondo fenomeno, il **cambio di indirizzo di studio, la cosiddetta passerella**, richiesto dalle/dagli studenti dopo l'inizio della frequenza di SS2. Cambiare Istituto è sempre una soluzione migliore dell'abbandono, ma comporta difficoltà per la/lo studente che deve ricominciare in un nuovo contesto e per l'istituzione che deve riprogrammare l'utilizzo degli edifici scolastici a disposizione.

Due fenomeni, l'abbandono e la passerella, che sono in contrapposizione agli obiettivi di una scuola accogliente e in grado di garantire il successo scolastico.

Il ruolo dell'orientamento

Secondo il 93% delle/dei docenti SS2 intervistati, sia la quota più elevata di **abbandoni nel primo anno**, sia la **richiesta di passaggio da un Istituto all'altro si ridurrebbero se l'orientamento in entrata**, che attualmente secondo l'indagine si fonda soprattutto sull'osservazione, **venisse riprogrammato** superando gli elementi di criticità.

⁴ [Sisform - Piemonte 2023](#) p. 74

La ricerca

A fronte di queste premesse, l'indagine si è proposta di rilevare:

- il rapporto con il contesto territoriale;
- le modalità di analisi del bisogno formativo;
- le criticità dell'attuale modello;
- i dati delle iscrizioni ai diversi percorsi SS2;
- gli abbandoni e le passerelle;
- i diversi interventi orientativi;
- la formazione delle/degli insegnanti;
- il ruolo delle famiglie

La metodologia

Per avere un **quadro preciso della situazione**, la ricerca ha seguito due strade: la **somministrazione online di un questionario** e le **interviste in presenza** delle/dei docenti referenti dell'orientamento, interviste alle quali in alcuni casi ha partecipato anche la/il Dirigente scolastico. In entrambi i casi, le/gli intervistati hanno commentato liberamente, indicando criticità e proponendo soluzioni.

Il campione ha tenuto conto della suddivisione della Città metropolitana in **11 zone omogenee**, in modo da offrire una panoramica completa della situazione orientativa in ciascuna zona della **Città metropolitana di Torino**.

Il dato emergente

Dalla ricerca, si evince:

1. una generale consapevolezza in SS1 e SS2 della necessità di **migliorare il servizio orientativo risolvendo le criticità**;

2. **la completa adesione delle/degli intervistati** a due punti centrali del DM 328:
- l'inserimento dell'orientamento nel percorso curricolare trasversale;
 - la formazione delle e dei docenti sulla didattica orientativa.

Le criticità

Le criticità sono riferite soprattutto allo **scarso coordinamento tra SS1 e SS2** e al fatto che mancano allo stato attuale sia **strumenti organici di monitoraggio** degli interventi orientativi, sia **condivisione dei dati** che tenga traccia del percorso scolastico delle/degli studenti dopo l'uscita dalla SS1. Le informazioni su quest'ultimo punto arrivano soprattutto dalle/dagli ex allievi.

Come pure **a livello di SS2** è ancora **scarso il dialogo tra istituti coinvolti nelle richieste di cambio di indirizzo di studio**.

Le famiglie

Resta poi in primo piano l'area critica fornita dalle famiglie.

Troppo spesso le famiglie **non tengono conto del consiglio orientativo** dato dalla scuola, in particolare se indirizza la/lo studente a tipologie di Istituto nei confronti del quale gli adulti hanno **preconcetti**, come gli Istituti professionali e la Formazione professionale. Più volte citata dai docenti SS1 è la tendenza a iscrivere i figli a **percorsi ritenuti di maggior prestigio** come i Licei, o con possibilità di impiego di livello, come gli Istituti tecnici, senza conoscerne le effettive caratteristiche e rendendo critico il percorso scolastico di figlie e figli.

Altro elemento che prevale sul consiglio orientativo è il **bisogno delle famiglie**, in particolare **nelle aree marginali, di scegliere una scuola di prossimità** evitando gli spostamenti.

D'altro canto, a fronte delle difficoltà dei familiari, le/i docenti lamentano la **manca di strumenti di intervento**, per esempio esperti esterni a cui rimandare per un consiglio.

Il mondo del lavoro

Altro punto critico segnalato dai docenti **SS1** è il **mancato raccordo, già in questo grado di scuola, tra il mondo del lavoro e quello scolastico** che non permette di inserire nell'orientamento percorsi di conoscenza delle prospettive post SS2.

Anche i docenti SS2, che hanno un rapporto stretto con il mondo esterno a cui i giovani adulti sono ormai vicini, consigliano di estendere i PCTO alle SS1.

Queste **criticità nell'orientamento** sembrano essere in rapporto diretto con il fenomeno della **dispersione**: dalle interviste si riscontra che **l'incidenza maggiore di abbandoni o cambi di indirizzo in SS2** è riconducibile al fatto che le/gli studenti:

- sono incorsi in percorsi di studio eccessivamente impegnativi (23%);
- sono incorsi in percorsi di studio non conformi alle aspettative (20%).

La formazione

Allo stato attuale la formazione sui metodi di orientamento delle/dei docenti SS1 e SS2 in tema orientamento, pur diffusa, risente di tre problemi:

- è **su base volontaria**;
- è in prevalenza riservata a **docenti referenti**;
- è poco informata sui **bisogni dei soggetti fragili**.

Le soluzioni

Va notato che l'ottimizzazione del percorso di orientamento viene da molti intervistati ricondotta, in linea con le raccomandazioni europee, con il DM 328 e con le analisi INVALSI, al **problema generale del miglioramento dell'offerta formativa delle scuole**.

Per mettere le basi di un **modello rinnovato di orientamento**, punti chiave per le/i docenti sono la **formazione diffusa** e la **raccolta e condivisione di dati** in tempo reale.

Gli effetti positivi della formazione e della disponibilità di dati si sommerebbero al **dialogo** e allo scambio di informazioni ed esperienze **tra Istituti dello stesso e dei diversi gradi di scuola, tra scuola e famiglie, tra scuola e contesto sociale ed economico**, sempre nel rispetto dei diversi ruoli.

Per quanto riguarda i percorsi di orientamento delle/degli studenti, devono acquistare maggiore importanza sia la **rilevazione dei bisogni di ciascuno**, con attenzione a situazioni particolari come BES, DSA, persone di origine straniera, sia lo **sviluppo di soft skill**, competenze trasversali utili per la vita: il loro ruolo è fondamentale perché le/i giovani siano in grado di **“sapersi orientare”**.

Sapersi orientare

Nel 2020, la Commissione dell'Unione Europea aveva posto il “sapersi orientare” come **“Messaggio chiave n. 5 sull'Orientamento”** nel *Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente*.

Sapersi orientare” è stato confermato come obiettivo prioritario del percorso di orientamento dalla maggioranza delle/dei docenti SS1 e SS2 intervistati.

REPORT DI RICERCA



1. LA RICERCA

La presente ricerca sulle attività di orientamento nelle scuole secondarie di primo e secondo grado (di seguito SS1 e SS2) è funzionale al potenziamento delle attività istituzionali formative e orientative del CE.SE.DI, il Centro Servizi Didattici e Orientativi della Città metropolitana di Torino.

Il progetto di potenziamento, a cui la presente ricerca ha l'obiettivo di fornire una base informativa sullo "stato dell'arte" dell'orientamento nelle SS1 e SS2 della Città metropolitana di Torino, ha lo scopo di rafforzare il contrasto alla dispersione scolastica e il raccordo tra il primo e secondo ciclo di istruzione nelle scuole delle 11 zone omogenee della Città metropolitana di Torino.

La ricerca è stata condotta nel corso del 2023 attraverso interviste in 40 SS1 e in 33 SS2.

73 SCUOLE

INTERVISTATE
TRA FEBBRAIO E DICEMBRE 2023

L'analisi dettagliata della situazione orientativa presente, delle criticità riscontrate e dei bisogni emersi è stata condotta attraverso:

- somministrazione di un questionario strutturato online con domande chiuse e aperte compilato attraverso la piattaforma specializzata Crowd Signal; elaborazione dati e resa grafica mediante l'utilizzo di software Crowd Signal e Microsoft Excel;
- incontri con le/i referenti dell'orientamento, in alcuni casi con la partecipazione delle/dei Dirigenti scolastici, in modo da valutare e raccogliere dati rispetto ai bisogni orientativi percepiti all'interno del loro Istituto.

È stata così possibile un'analisi comparata dei dati trasmessi dal questionario e degli approfondimenti emersi dal contatto diretto con le/i docenti.

Nota tecnica:

Per calcolare le percentuali nelle domande che consentivano più scelte di risposta sono state prese in considerazione tutte le risposte fornite dai partecipanti e convertite in una scala da 0% a 100%. Ogni opzione di risposta ha contribuito alla somma totale, rappresentando la percentuale di partecipanti che hanno selezionato quella specifica opzione. È importante notare che le percentuali totali possono in questi casi superare il 100%, poiché i partecipanti potevano scegliere più di un'opzione.

2. ANALISI DEL CONTESTO

2.1 Il contesto istituzionale

La recente [Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea sui percorsi per il successo scolastico \(2022\)](#) sulle politiche di riduzione dell'abbandono, disegna nuove priorità di intervento per il perseguimento del successo formativo delle/degli studenti, indipendentemente dalle caratteristiche personali e dall'ambito familiare, culturale e socio-economico. La *Raccomandazione* chiede agli Stati membri di introdurre misure strategiche e integrate che comprendono: il coordinamento delle scuole con i servizi territoriali, il dialogo con le/gli studenti e le famiglie, la messa a sistema di un insieme equilibrato e coordinato di misure di prevenzione, intervento e compensazione, il monitoraggio costante degli interventi.

Nello specifico dell'orientamento, in Italia sono state promulgate nel 2022 le Linee guida per l'Orientamento Scolastico - [D.M. n.328/2022](#) - che hanno sostituito le precedenti normative con l'obiettivo di:

1. rafforzare il raccordo tra SS1 e SS2, per una scelta consapevole e ponderata, che valorizzi le potenzialità e i talenti delle/degli studenti;
2. contribuire alla riduzione della dispersione scolastica;
3. favorire l'accesso alle diverse opportunità formative, permettendo così di elaborare in modo critico e proattivo un progetto di vita personalizzato.

Punto fondamentale delle Linee guida è l'obbligo per le SS1 e SS2 di attivare in tutte le classi, a partire dall'anno scolastico 2023-2024, moduli di orientamento formativo di almeno 30 ore, anche extra curricolari, per anno scolastico. Ore distribuite nel corso dell'anno, secondo un calendario progettato e condiviso tra studenti e docenti e da articolare in attività per gruppi proporzionati nel numero di studenti.

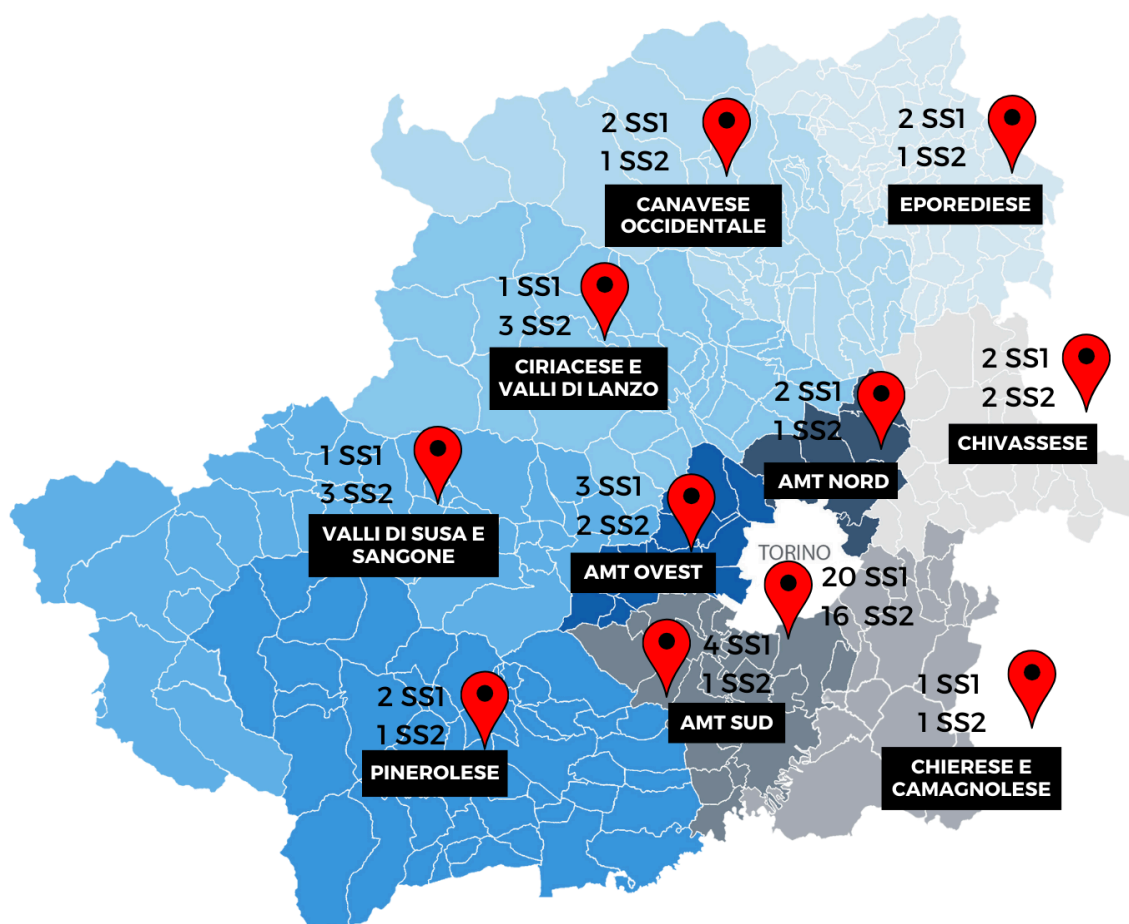
2.2 Il territorio

La ricerca ha tenuto conto del criterio territoriale al fine di offrire una panoramica completa della situazione orientativa in ciascuna zona omogenea della Città metropolitana di Torino.

La Città metropolitana comprende 312 Comuni ed è suddivisa in 11 zone identificate tenendo in considerazione caratteristiche geografiche, storiche, sociali ed economiche dei diversi territori, considerando inoltre i servizi pubblici disponibili, in modo da rendere le zone omogenee.

Quattro zone sono situate nell'area metropolitana torinese e sono caratterizzate da una maggiore dinamicità nell'inserirsi in forme di aggregazione e cooperazione sovraterritoriale.

Le altre sette zone sono distribuite nei territori montani collinari e di pianura più esterni con una tendenza a operare in aggregazioni con confini territorialmente più consolidati, anche in ragione a condizioni morfologiche e di accessibilità.



3. SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO (SS1)

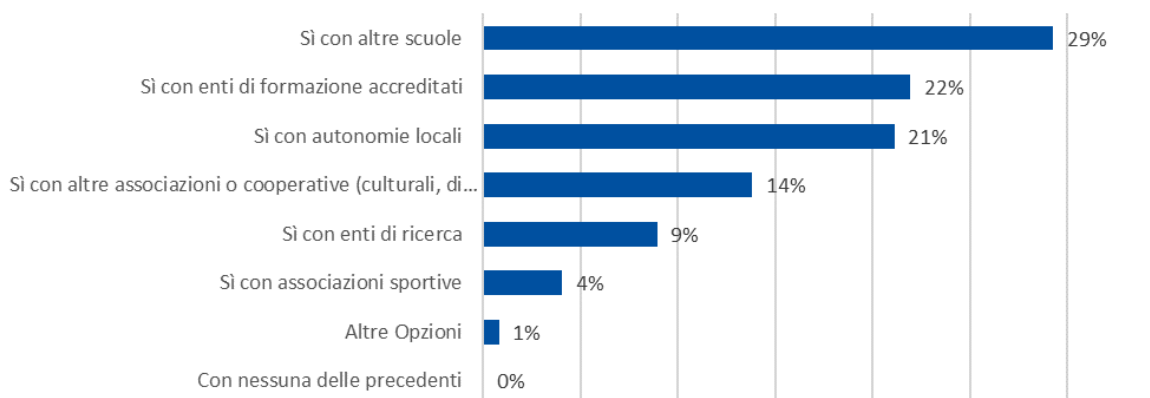
Di seguito i risultati emersi dai questionari e dalle interviste effettuate in **40 SS1**.

3.1 Orientamento nel percorso SS1

3.1.1 La rete di risorse

Il 100% delle/dei referenti dell'orientamento intervistati ha affermato di essere a conoscenza e di intrattenere relazioni con la rete delle risorse locali che possono fornire un supporto per favorire il successo formativo dei giovani.

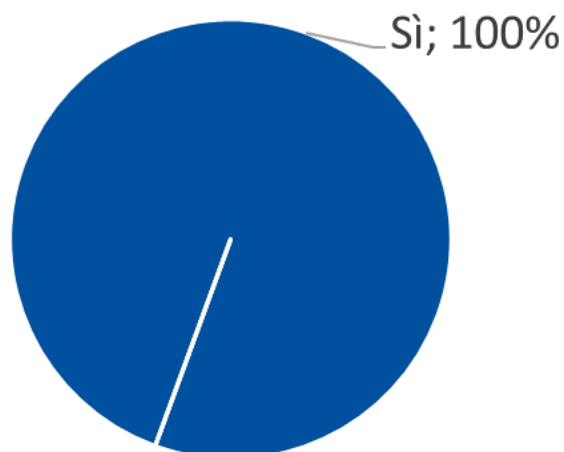
La sua scuola ha relazioni esterne con la rete locale (agenzie formative, SS2...)?



In realtà, dall'entrata in vigore della [Legge 92-2019](#) le SS1 intrattengono relazioni esterne in modo sistematico per attivare progetti che potenziano competenze trasversali e cittadinanza attiva nei tre ambiti dell'educazione civica:

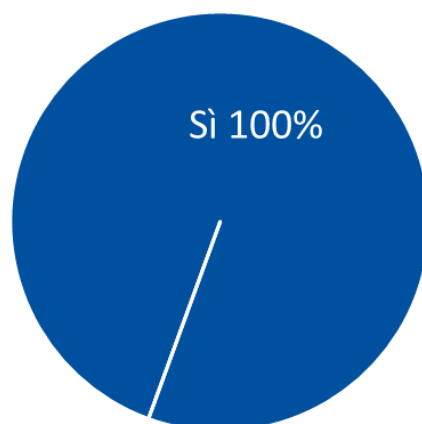
- Costituzione;
- sostenibilità sociale e ambientale;
- competenza digitale.

Vengono sviluppate politiche interne alla scuola per il potenziamento delle competenze trasversali e di cittadinanza degli studenti?

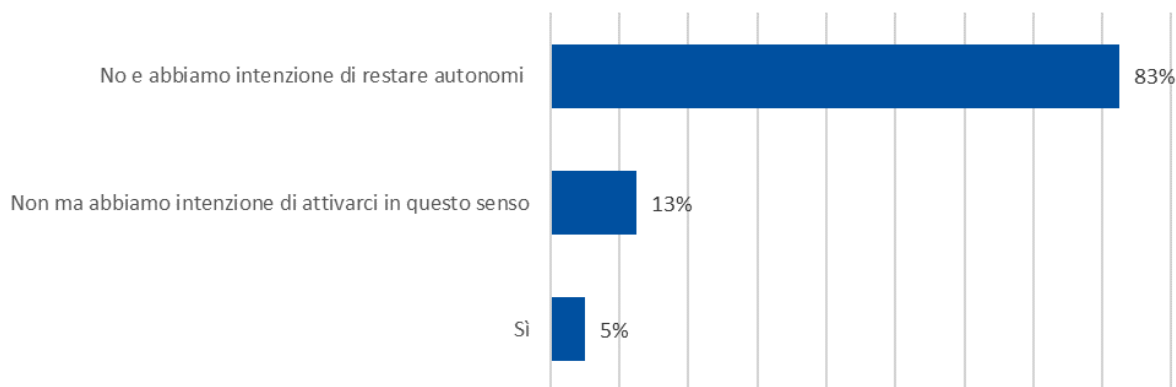


Per quanto riguarda le attività di orientamento, invece, pur conoscendo i servizi disponibili, la maggior parte delle scuole (83%) esclude la possibilità di ricevere finanziamenti esterni e si avvale esclusivamente delle attività gratuite organizzate dagli Uffici Regionali competenti in materia.

Lei è a conoscenza della rete delle risorse locali, ovvero della presenza sul territorio di diversi soggetti (servizi di orientamento) che possono fornire risorse per favorire il successo formativo del giovane e sostenere la sua esperienza di transizione?



La sua scuola si avvale di finanziamenti esterni per l'attività di orientamento?



3.1.2 Bisogni orientativi

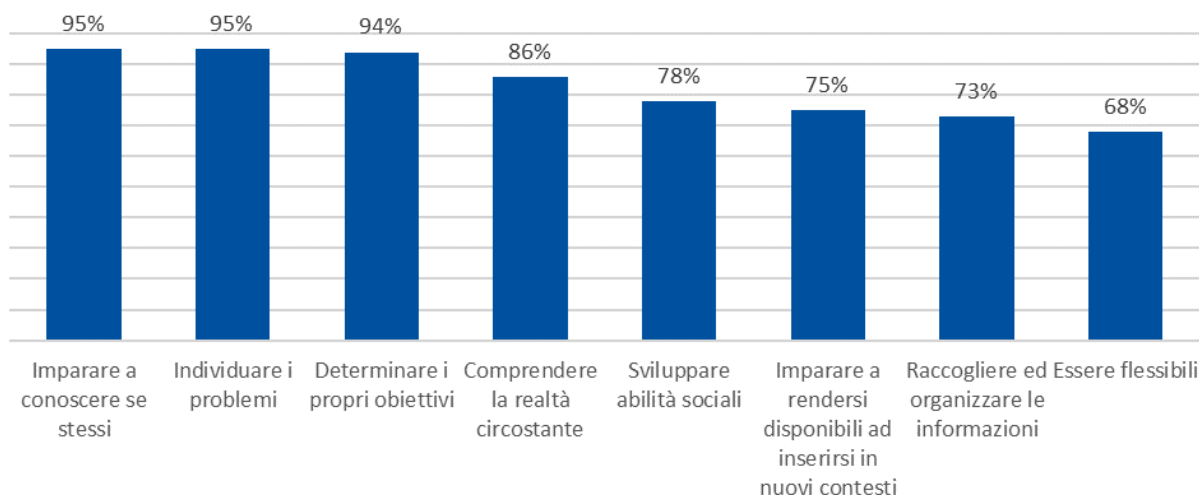
La richiesta di indicare i bisogni orientativi viene declinata nel questionario con riferimento alle “competenze necessarie che consentono a una persona di sapersi orientare” indicate nel *Messaggio chiave n. 5 sull’Orientamento* del già citato [Memorandum sull’istruzione e la formazione permanente](#), documento di lavoro dei servizi della Commissione dell’Unione Europea del 30 ottobre 2020.

È stato chiesto alle/ai docenti di dare un valore compreso tra 1 e 5 alla necessità di migliorare il corredo delle **otto competenze previste dal Memorandum per sapersi orientare**.

Il grafico mostra la percentuale dei docenti che hanno considerato i seguenti bisogni importanti (valore 4) o molto importanti (valore 5).

Quali ritiene siano i principali bisogni orientativi dei ragazzi per migliorare il corredo di competenze ed evitare il disallineamento?

(Ranking dei valori attribuiti 4 e 5)



La conoscenza di sé stessi (95%), la capacità di individuare i problemi (95%) e di determinare i propri obiettivi (94%) rappresentano per le/i docenti le competenze fondamentali affinché ragazze e ragazzi possano attuare le proprie scelte in maniera consapevole. In generale, però, tutti i bisogni orientativi proposti vengono considerati importanti o importantissimi da almeno il 68% dei docenti intervistati.

All'interno del questionario è stata, inoltre, offerta la possibilità di indicare spontaneamente obiettivi riferiti in modo specifico all'orientamento.

Il risultato può essere riassunto nei punti seguenti:

ESPERIENZE: acquisire esperienza in vari ambiti formativi e lavorativi.

PUNTI DI FORZA E PASSIONI: saper sviluppare i propri punti di forza e seguire le proprie passioni, acquisendo così una maggiore capacità decisionale.

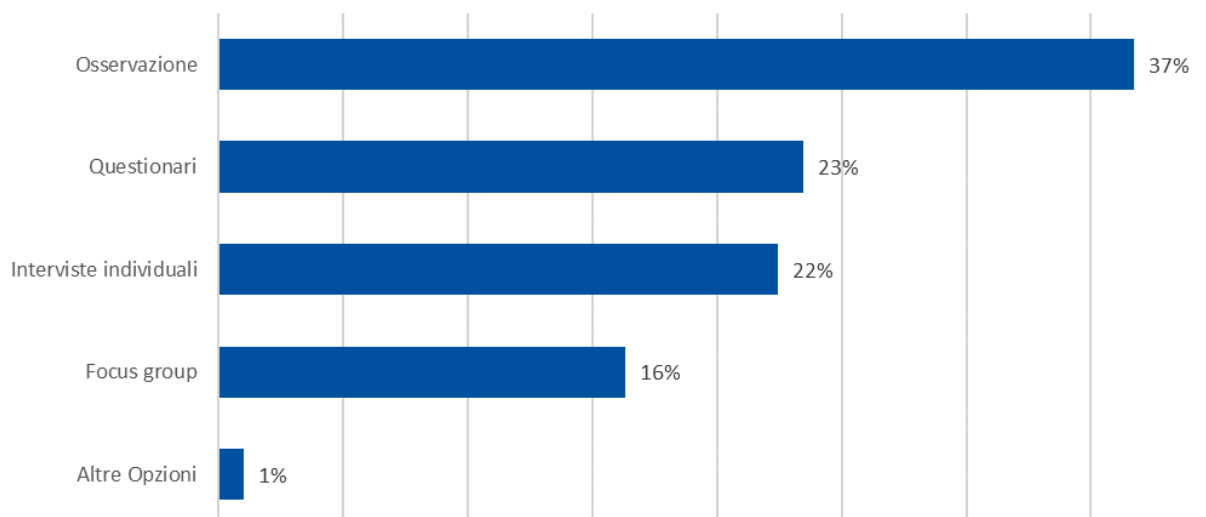
ACQUISIRE CONSAPEVOLEZZA: essere consapevoli delle proprie potenzialità e dei propri limiti, nonché delle proprie competenze, in modo da poter operare scelte consapevoli.

ACQUISIRE UN CORRETTO WORK LIFE BALANCE: capacità di conciliare vita sociale, studio e tempo libero, acquisendo un metodo di studio e un'organizzazione del lavoro adeguati.

3.2.3 Rilevazione dei bisogno orientativi

Lo strumento maggiormente utilizzato per rilevare i bisogni orientativi è l'osservazione (37%). Seguono i questionari (23%) e le interviste individuali (22%).

Quali strumenti utilizzate per l'analisi del fabbisogno formativo?



Le/i referenti dell'orientamento segnalano che in alcuni casi sono affiancati da orientatori esterni.

3.2 Interventi orientativi

3.2.1 Quali interventi



Dal grafico è possibile notare una rilevanza maggiore di interventi rivolti al gruppo classe, specificati nelle interviste come somministrazione di attività mirate e giochi di ruolo. Segue la consulenza specialistica di personale interno e/o esterno la scuola (14%). Gli interventi individuali di sostegno sono proposti su base volontaria e riservati soprattutto alle/agli studenti a rischio (14%), un dato che sarà confermato dall'attenzione particolare riservata anche nell'orientamento ai soggetti con bisogni educativi speciali - BES (vedi 3.2.5).

Laboratori, didattica orientativa ed educazione all'auto-orientamento, interventi in particolare sinergia con le raccomandazioni europee, hanno una posizione mediana. Importante sottolineare che nessuna scuola intervistata ha risposto "nessuno di questi", rilevando che almeno uno strumento viene sempre utilizzato per la progettazione di interventi orientativi.

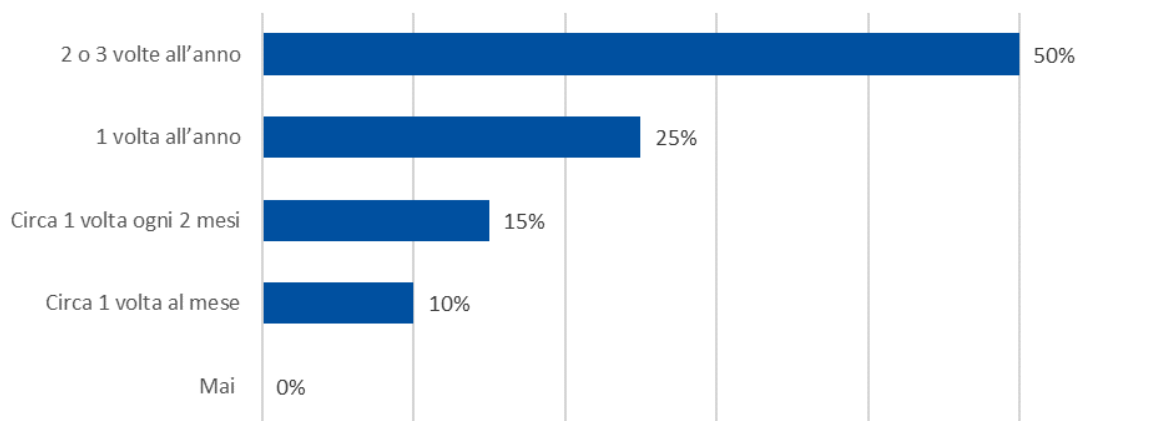
3.2.2 Focus su colloqui con le/gli studenti

Dalle interviste si evince che tutte le scuole riconoscono l'importanza di colloqui individuali o in gruppo come strumento per l'analisi della situazione delle/degli studenti in vista di una indicazione orientativa personalizzata.

Nel 50% dei casi i colloqui si effettuano due o tre volte l'anno, concentrati nel primo semestre, mentre il 25% dei docenti svolge i colloqui solo una volta all'anno, sempre nel primo semestre.

Solo il 25% di docenti afferma di utilizzare questo strumento con più regolarità, effettuando colloqui almeno una volta al mese o ogni due mesi.

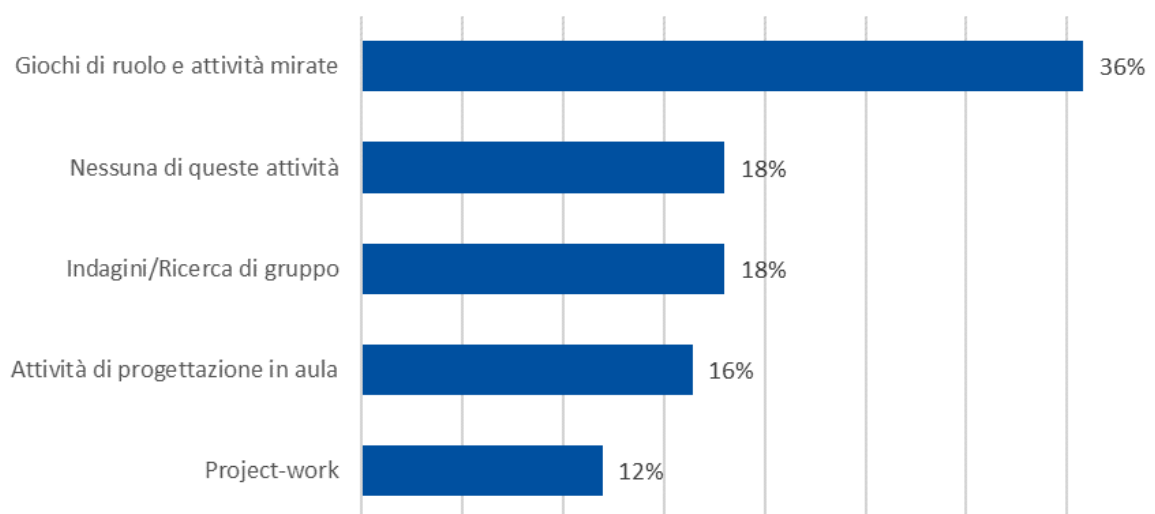
Con quale frequenza vengono svolti colloqui individuali e/o di gruppo?



3.2.3 Focus sulla didattica orientativa laboratoriale

È stato chiesto se le scuole, per sostenere l'orientamento, organizzano attività laboratoriali che coinvolgano le/gli studenti in gruppi di lavoro. La larga prevalenza data nelle risposte ai giochi di ruolo indica la tendenza a proiettare le/i preadolescenti in un loro ipotetico futuro lavorativo.

Vengono svolte attività di team working tra gli studenti?

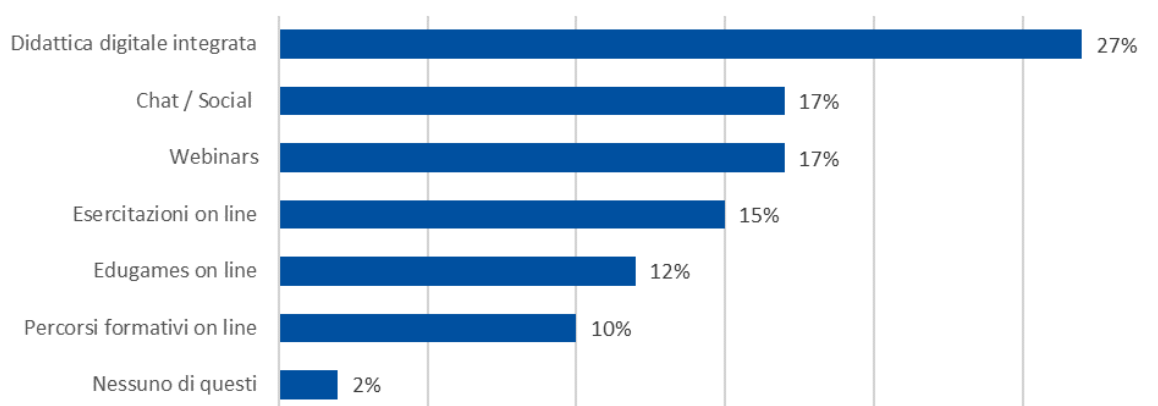


3.2.4 Focus sulla didattica orientativa digitale

È stato chiesto se le scuole si servono di strumenti informatici e tecniche della comunicazione web per rendere più agevole la somministrazione delle attività.

Il 27% degli intervistati dichiara di utilizzare piattaforme di supporto già organizzate come *Sorprendo* o *Futuri*. Seguono i percorsi sviluppati internamente alla scuola.

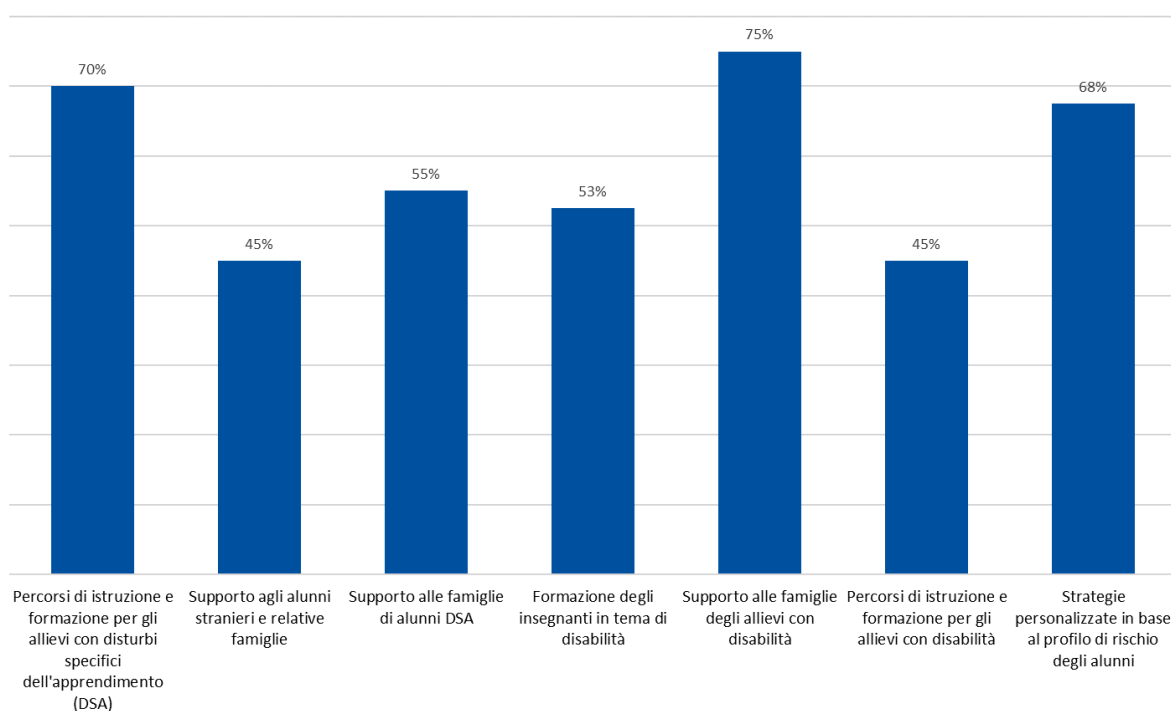
Utilizzate strumenti informatici e/o tecniche della comunicazione web per l'attività? Se sì quali?



3.2.5 Focus sui soggetti con Bisogni Educativi Speciali (BES)

Le/i docenti intervistati sottolineano l'importanza di un'attenzione specifica anche nell'ambito dell'orientamento alle/agli studenti con diverse difficoltà rispetto alla vita scolastica, per disturbi specifici di apprendimento, situazioni familiari difficili, comportamenti a rischio, origini e culture differenti.

In che misura vengono applicate tecniche di supporto a soggetti con BES?

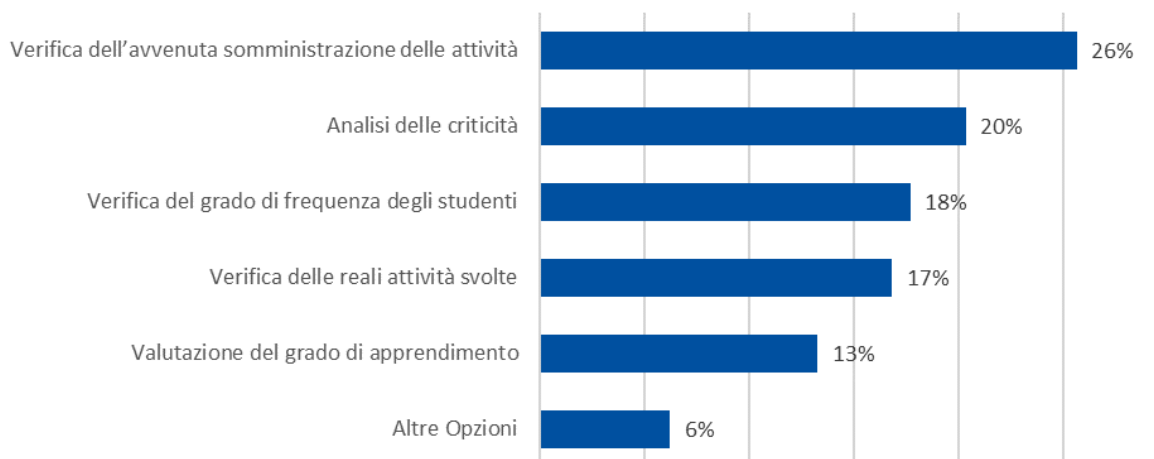


Come si vedrà al punto 3.5, allo stato attuale le/i docenti non ricevono una formazione dedicata al tema dell'orientamento scolastico dei soggetti BES.

3.3 Monitoraggio e valutazione

3.3.1 Il metodo

In che modo viene svolta l'attività di monitoraggio e di valutazione del percorso orientativo



Come si vede, dalle interviste risulta che il monitoraggio si riferisce esclusivamente al percorso sviluppato nella scuola.

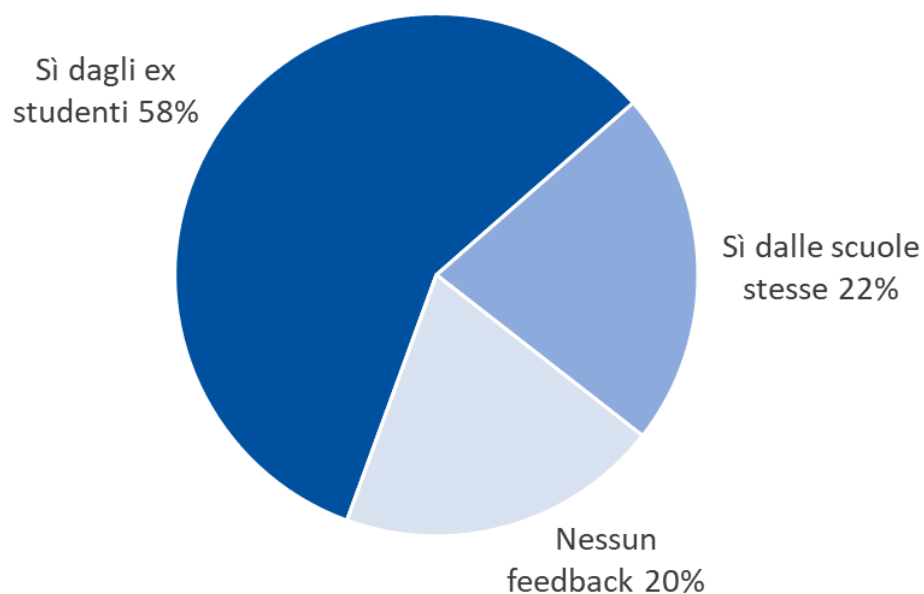
Nel colloquio con alcuni docenti si rileva che solo in alcune scuole si attua una verifica della corrispondenza tra il consiglio orientativo e l'effettiva iscrizione della/dello studente nelle SS2. Sempre nel colloquio, è emerso anche che piani specifici di monitoraggio e valutazione dei risultati dei percorsi di orientamento in uscita sono ostacolati da:

- mancanza di tempo;
- mancanza di uno strumento digitale di raccolta dei dati che ne permetta la rielaborazione;
- scarsa collaborazione con le SS2.

3.3.2 Feedback volontario

In mancanza di un feedback sistematico che permetta la rilevazione precisa di dati, si dà qui conto dei feedback che le/i docenti SS1 dichiarano di aver ricevuto spontaneamente dalle/dagli ex studenti (58%) e dal confronto con alcune SS2 (22%) dove la/il singolo docente, a richiesta, ha passato l'informazione su base volontaria.

Ricevete qualche tipo di feedback rispetto all'andamento dei vostri studenti nel passaggio alla scuola secondaria di 2 grado?



3.3.3 Feedback negativo

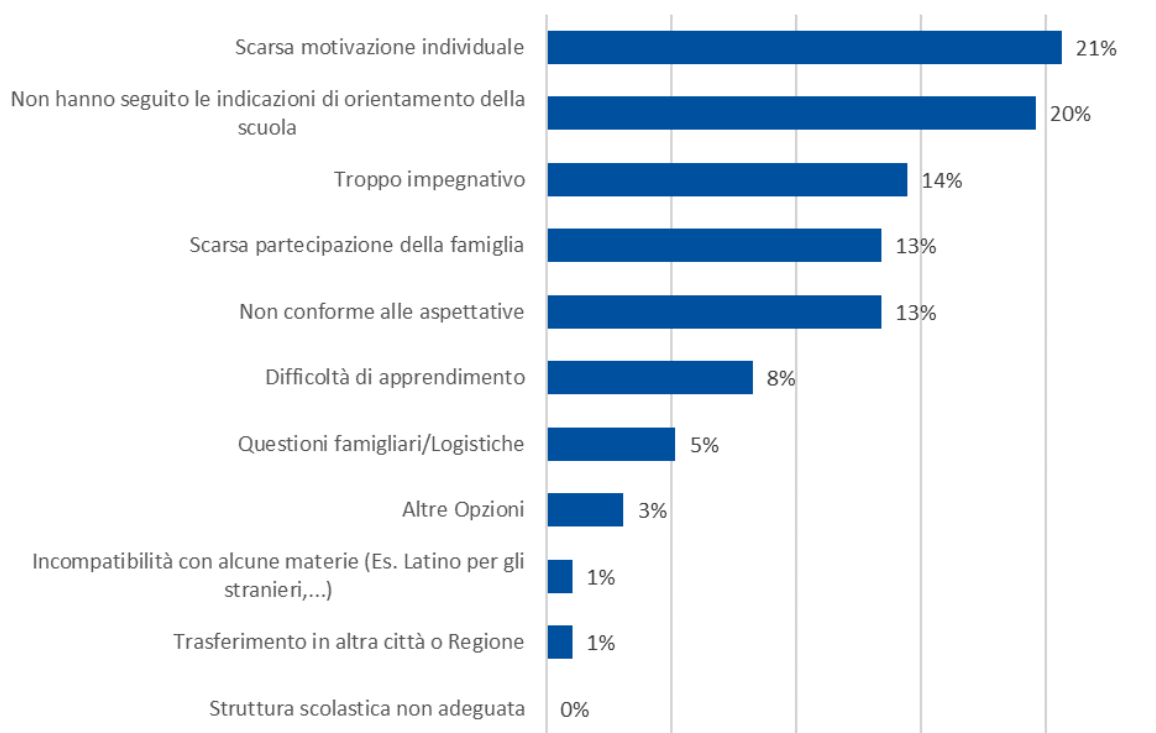
Alle/ai docenti che hanno dichiarato di aver ricevuto un qualche tipo di feedback, è stato chiesto di rispondere in merito al percorso scolastico delle/dei propri ex allievi.

73%

DOCENTI CHE HANNO AFFERMATO CHE ALMENO UNA O UN EX STUDENTE HA ABBANDONATO IL PERCORSO DI STUDI SCELTO

Negli ultimi tre anni, in media, il numero di abbandoni rilevato da ciascun docente si attesta intorno alle/ai 10 studenti che, per vari motivi, hanno abbandonato gli studi o cambiato Istituto.

Per quale ragione ritiene abbiano abbandonato il percorso di studi scelto?



3.3.5 Feedback positivo

Al contrario, le/i docenti SS1 rilevano che le/gli ex studenti che hanno seguito le indicazioni di orientamento ricevute non hanno abbandonato il percorso di studi nei primi due anni e hanno riscontrato poche difficoltà nel proseguimento.

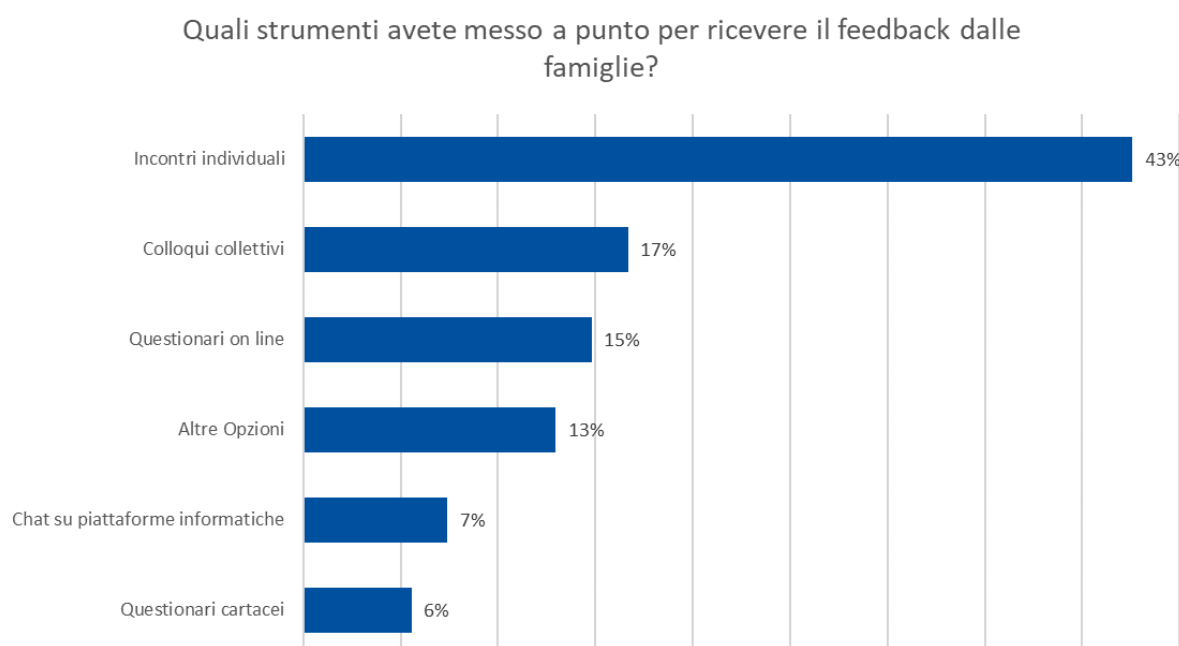
E se il non aver seguito il consiglio orientativo è indicata nel grafico precedente come la seconda causa dell'abbandono, va segnalata la prima causa: scarsa motivazione individuale, che fa pensare al fatto che la scelta della SS2 da frequentare non sia stata spontanea.

Per una più significativa valutazione del feedback segnalato dalle/dai docenti intervistati, la ricerca ha indagato il ruolo fondamentale delle famiglie.

3.4 Orientamento e famiglie

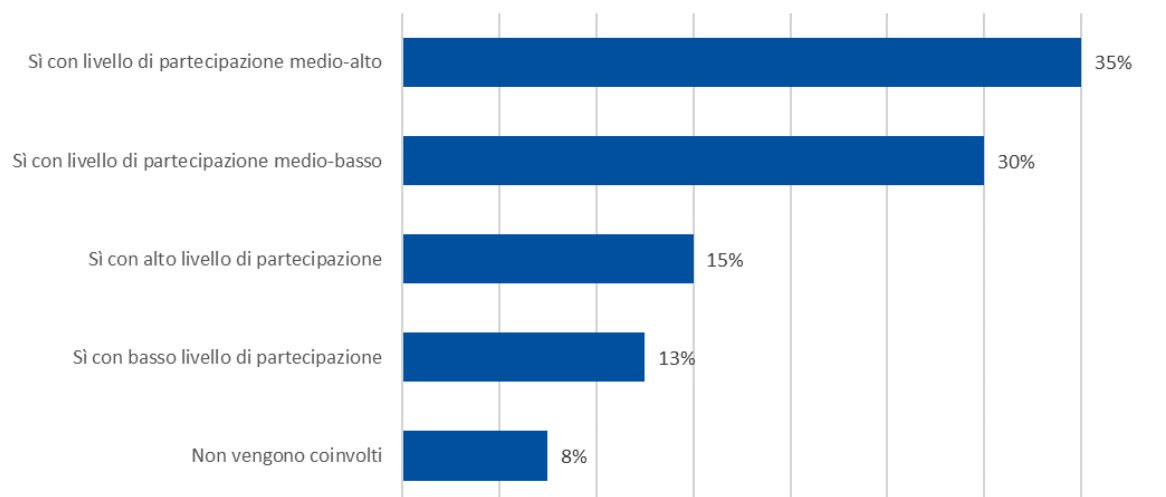
3.4.1 Il rapporto scuola-famiglia

Prima di affrontare il tema specifico “orientamento e famiglie”, la ricerca ha indagato il rapporto scuola-famiglia relativamente alla formazione delle/degli studenti e al raggiungimento dei loro obiettivi scolastici.



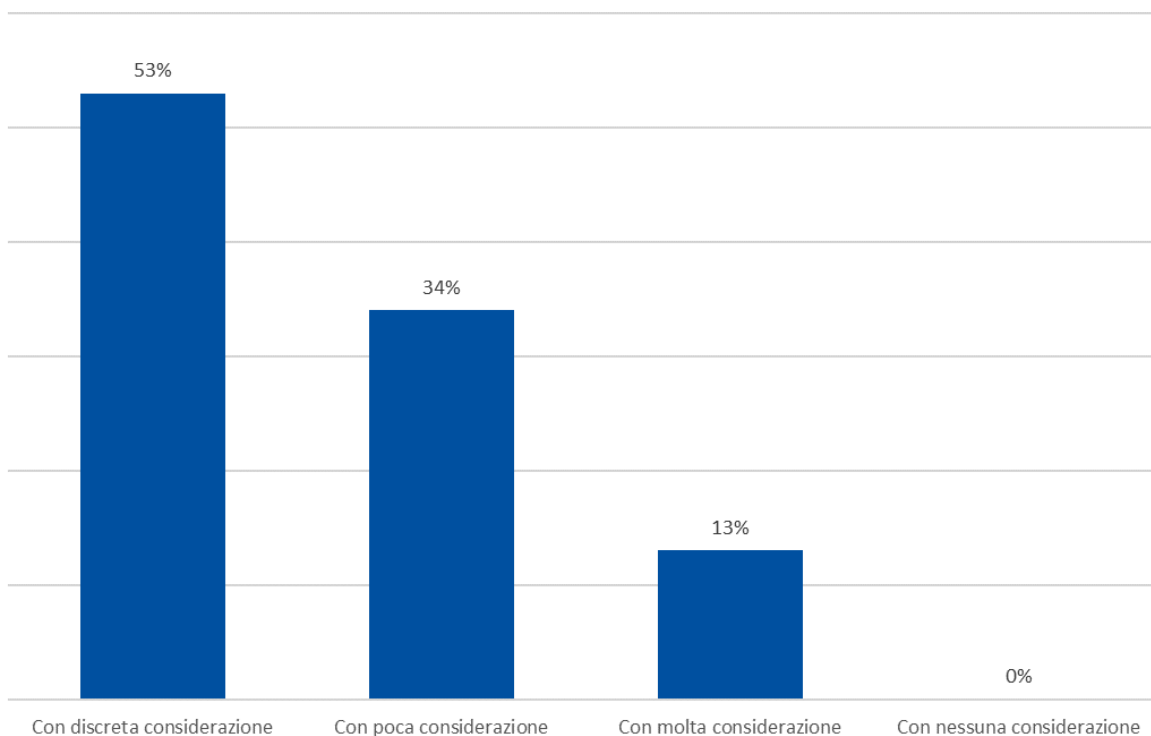
Rispetto all’offerta di incontri individuali o collettivi si è indagato il livello percepito di partecipazione delle famiglie, che è alto o medio-alto per il 50% delle/dei docenti.

I genitori degli studenti vengono coinvolti attraverso riunioni o incontri individuali per il monitoraggio e la valutazione dei progressi dell'alunno; con quale livello di partecipazione?



Riguardo poi all'efficacia di questi incontri, secondo le/i docenti solo il 13% dei genitori accoglie i feedback ricevuti con molta considerazione, mentre il 34% lo fa con poca considerazione.

Come accolgono i feedback dei docenti le famiglie dei suoi studenti?



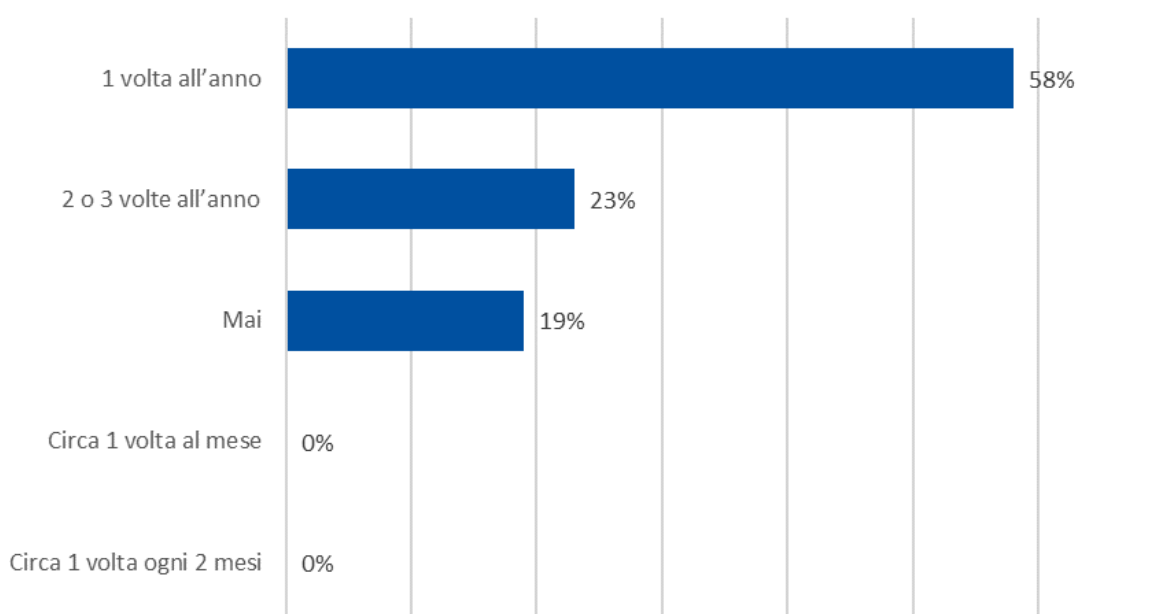
3.4.2 Scuola-famiglia-orientamento

Per quanto attiene all'orientamento, nel 58% delle SS1 le/i referenti intervistati dichiarano che incontrano le famiglie in occasione della consegna del Consiglio Orientativo una volta all'anno.

Dalle testimonianze emerge, inoltre, che gli incontri sono organizzati in modo collettivo. Incontri individuali vengono attivati solo su base volontaria e su richiesta.

Il 19% delle scuole non organizza alcun tipo di incontro con le famiglie in tema di orientamento.

Vengono svolte attività di formazione con le famiglie al fine di dare continuità all'intervento?



3.4.3 Le scelte

Durante la somministrazione del questionario è stato richiesto alle/ai docenti SS1 di fornire anche i dati relativi alle iscrizioni delle/degli studenti nei diversi percorsi di istruzione superiore. Si evidenzia però la difficoltà delle/dei docenti nell'indicare una risposta corretta in quanto, a causa della mancanza di uno specifico strumento per la raccolta dati, i dati forniti si riferiscono per lo più ai feedback ricevuti dagli ex studenti. Nella tabella riportata di seguito viene quindi rilevato il numero di iscritti nelle SS2 che, per le motivazioni sopra esposte, non rappresenta la totalità delle/degli studenti, ma solo quello di cui le/i docenti hanno contezza o ricordo.

Indirizzi SS2	Studenti iscritti negli ultimi tre anni provenienti dalle scuole intervistate
Liceo Classico	668
Liceo Linguistico	644
Liceo Scientifico	1947
Liceo Musicale	42
Liceo Scienze Umane	1033
Liceo Artistico	279
Liceo Europeo	71
Istituto Tecnico	1642
Istituto Professionale	979
IEFP Istruzione e Formazione Professionale	461
Altro	8

3.4.4 Scelte e consigli orientativi

Dall'analisi della tabella precedente risulta evidente una complessiva preferenza per i Licei, in particolare Liceo Scientifico, e per l'Istituto Tecnico.

In merito a queste scelte, le/i docenti, a voce, notano una mancanza di conoscenze rispetto all'offerta formativa di questi indirizzi SS2, soprattutto da parte dei genitori che spesso si rifiutano di seguire le indicazioni degli insegnanti preferendo scegliere autonomamente quello che ritengono essere il percorso migliore per figlie e figli.

Spesso i genitori inducono i propri figli a iscriversi ai Licei e Istituti Tecnici senza tenere in considerazione né gli interessi reali di figlie e figli né il fatto che diversi percorsi superiori prevedono impegni di studio teorico particolarmente oneroso. In molti casi, inoltre, le scelte contrarie alle indicazioni di orientamento sono prese per pregiudizi nei confronti dell'Istruzione e Formazione Professionale perché ritenuta "di ripiego".

3.5 Formazione docenti

La situazione delle SS1 intervistate in tema di formazione docenti sulle metodologie di orientamento è, in generale, positiva quanto ai numeri di partecipanti.

85%

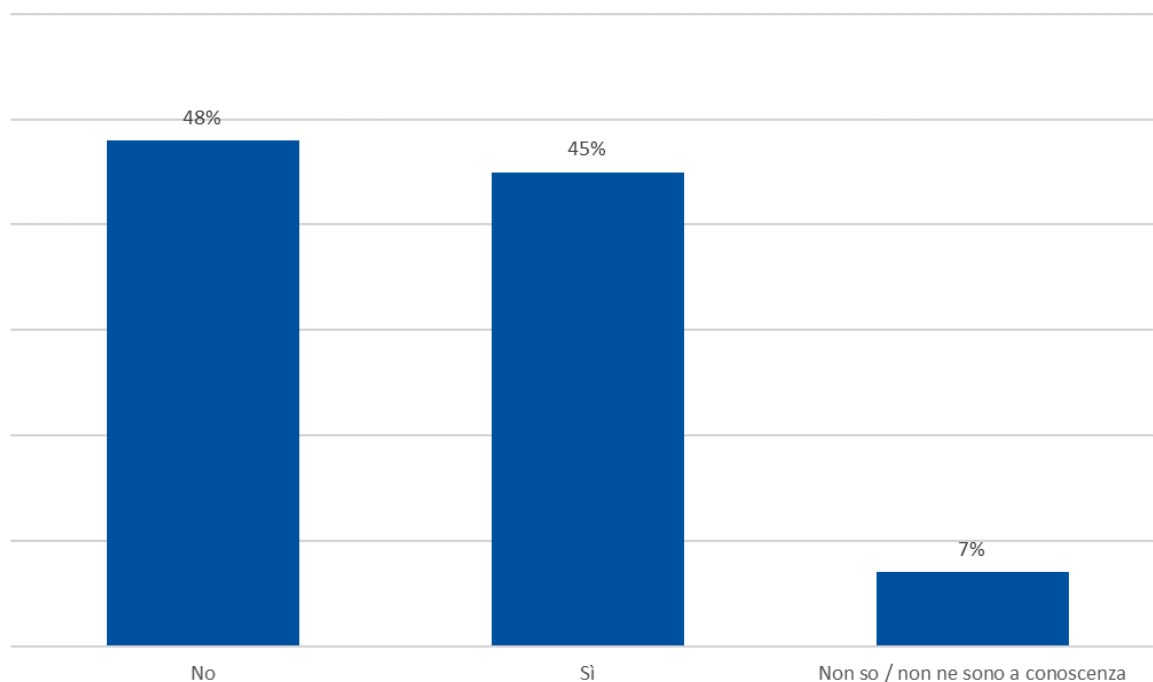
**DOCENTI REGOLARMENTE FORMATI
SUL TEMA DELL'ORIENTAMENTO**

La formazione, spesso volontaria e non organizzata direttamente dalle scuole, avviene sia su base individuale (44%) sia in gruppo (28%). Il 14% afferma di partecipare a percorsi formativi online proposti in maniera asincrona.

Il tema della formazione è particolarmente sentito dalle/dai referenti orientamento che prendono parte più attivamente ai corsi, riportano la necessità di una formazione costante e continua al fine di restare al passo con le innovazioni in tema di orientamento. Le/i referenti cercano di coinvolgere anche altri docenti. Sono però

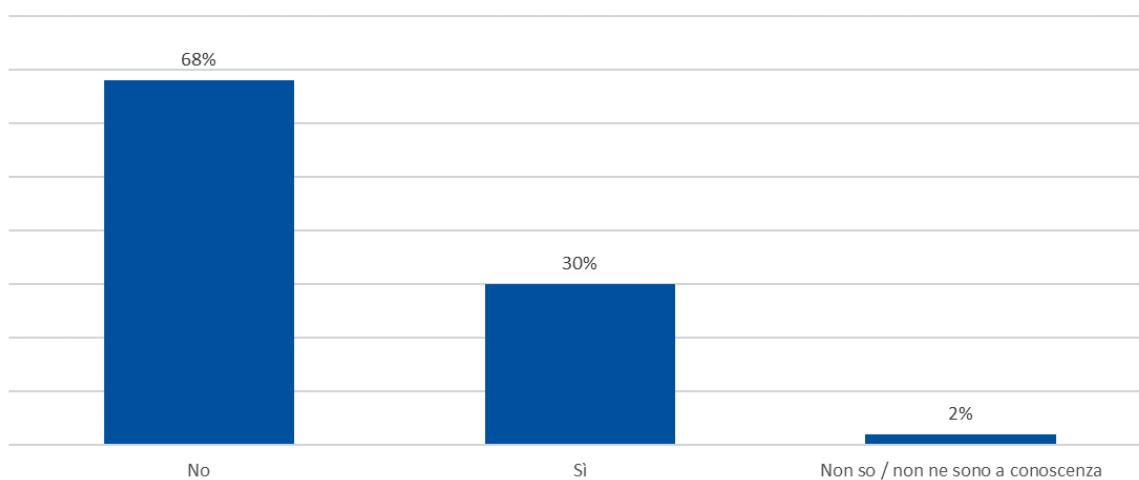
in numero inferiore (45%) le scuole che coinvolgono sistematicamente docenti non referenti nelle attività di formazione sull'orientamento.

Vengono coinvolti anche gli altri docenti (non solo il referente OR) attraverso gruppi di lavoro interni e/o esterni la scuola?



Come anticipato al punto 3.2.5, ancora carente è la formazione per l'orientamento dei soggetti con Bisogni Educativi Speciali.

Viene sviluppata la formazione per l'orientamento rivolto a soggetti con bisogni educativi speciali e studenti a rischio di abbandono scolastico?



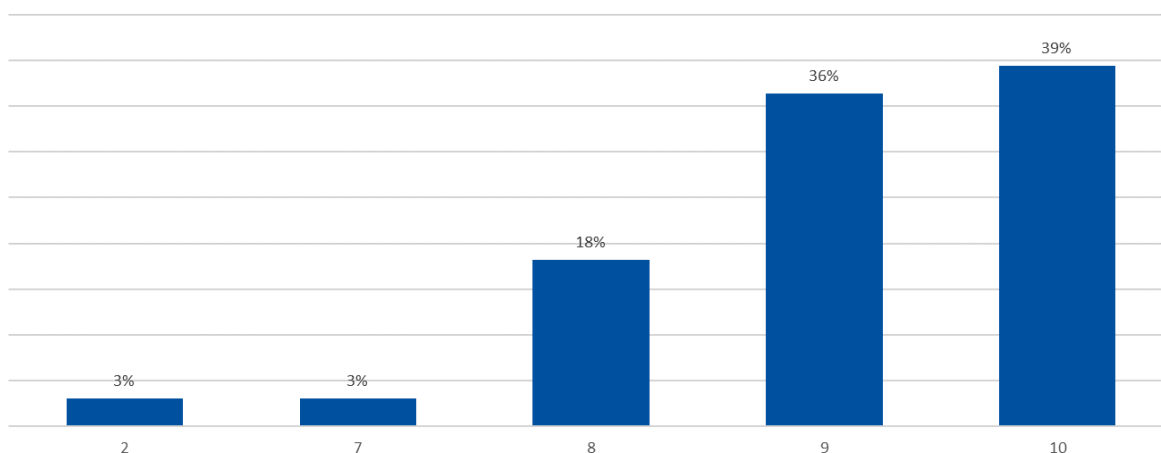
4. SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO (SS2)

Di seguito i risultati emersi dai questionari e dalle interviste effettuate in **33 SS2**.

4.1 Transizione SS1-SS2

4.1.1. Il valore dell'orientamento in entrata

Su una scala da 1 a 10, qual è l'importanza che il vostro istituto attribuisce all'Orientamento in entrata?



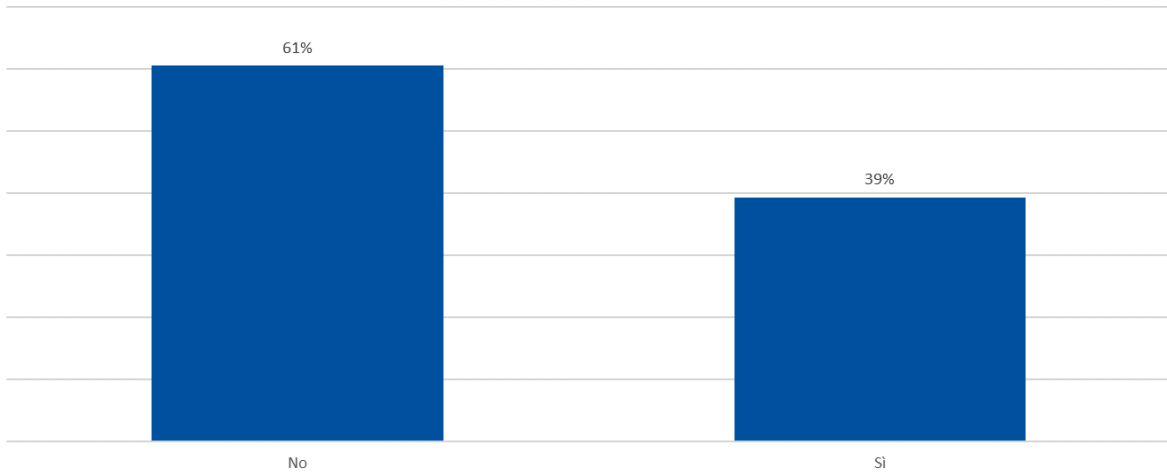
Come si vede dal grafico, l'importanza dell'orientamento in entrata si mantiene sui valori più alti, almeno a livello teorico. Infatti alcuni motivano l'attribuzione di un valore basso al fatto che del tema si occupano quasi esclusivamente le/i referenti dell'orientamento.

La stessa situazione di distanza tra "teoria e pratica" si ripete nelle risposte relative alle relazioni tra SS1-SS2.

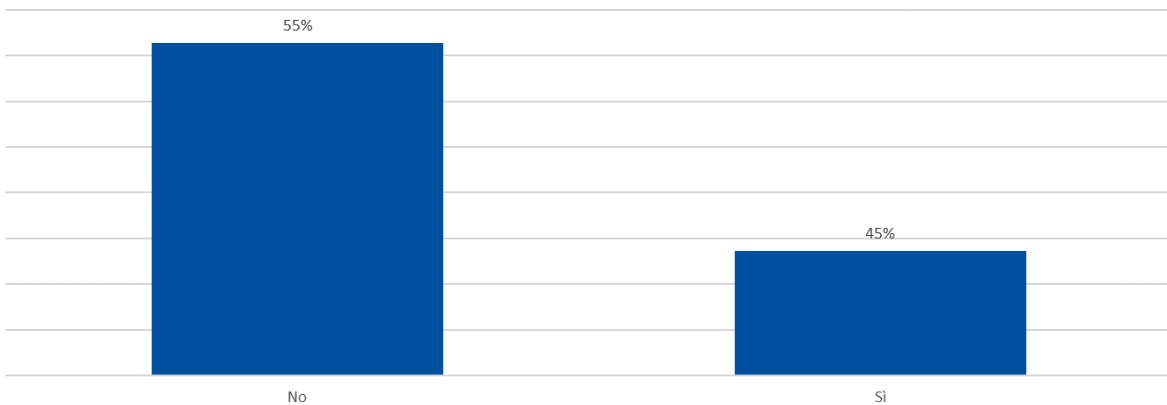
4.1.2 Le relazioni tra docenti SS1 e SS2

Dalle interviste si rileva che, anche se il 97% delle/degli intervistati dichiara di mantenere un contatto con le scuole dalle quali provengono le/gli studenti, le relazioni finalizzate al dialogo sui singoli casi di studenti che passano da un grado di scuola al successivo sono limitate, come d'altra parte lamentavano le/i docenti SS1.

Il vostro istituto organizza incontri con i docenti delle scuole secondarie di primo grado per avere feedback rispetto agli alunni?

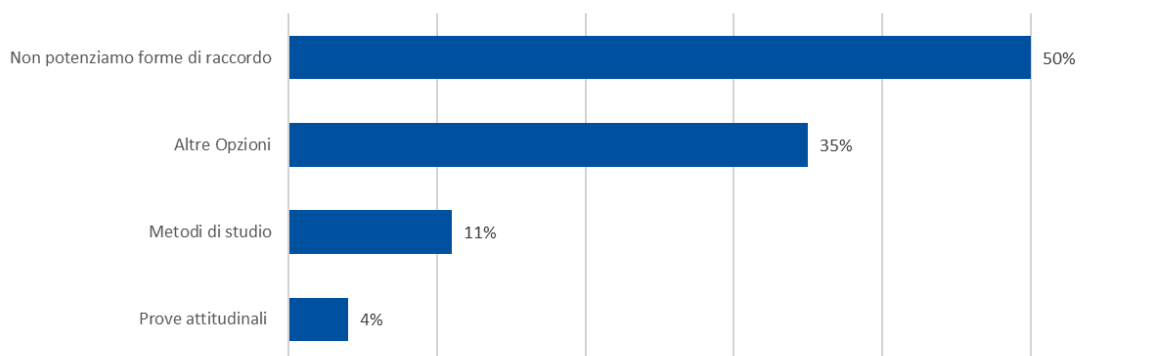


Il vostro istituto fornisce comunicazione degli esiti scolastici alle scuole secondarie di primo grado di provenienza degli studenti?



Anche sul tema della condivisione con le/i referenti orientamento SS1, colpisce che il 50% dichiara di non cercare nuove occasioni di raccordo.

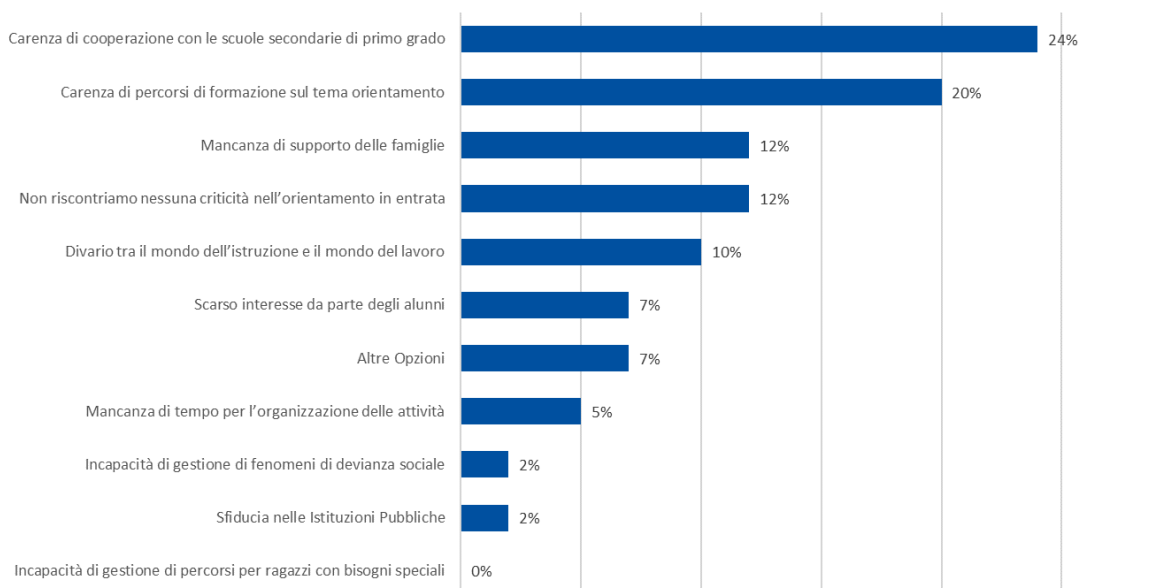
In merito a quali metodologie didattiche il vostro istituto cerca occasioni di raccordo con i docenti responsabili dell'orientamento nelle scuole secondarie di primo grado?



4.1.3 Le criticità

A conferma di quanto rilevato sopra, la carenza di cooperazione SS1-SS2 è la maggiore criticità riscontrata nell'orientamento in entrata.

Quali sono le maggiori criticità riscontrate nell'orientamento in entrata?



4.1.4 Informare per orientare

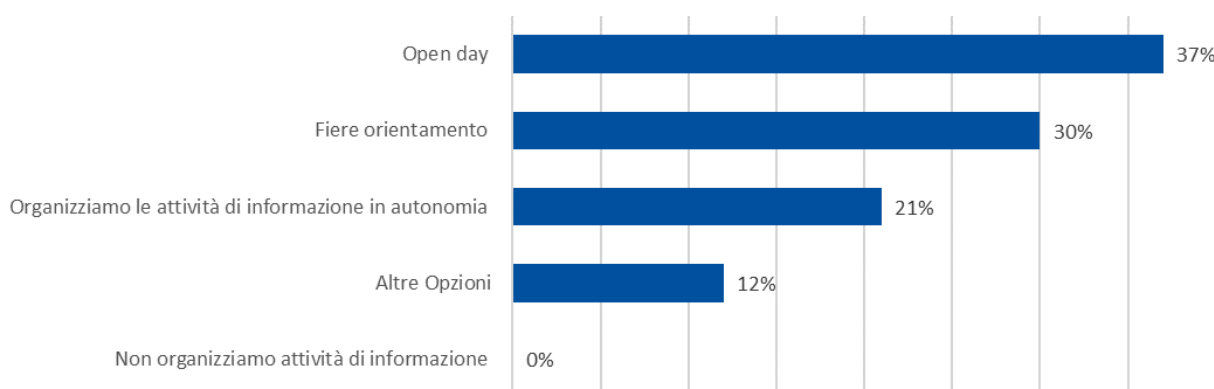
Per rimediare alla scarsità di dialogo tra SS1 e SS2 sui temi dell'orientamento, tutte le SS2 intervistate organizzano, per studenti e famiglie delle SS1, attività di informazione rispetto ai percorsi di studio offerti.

L'azione orientativa più diffusa è la possibilità per le/gli allievi SS1 di visitare la SS2 durante gli Open Day.

Molte SS2 si presentano alle/agli studenti SS1 nelle Fiere di orientamento.

Le SS2 si avvalgono poi della possibilità di organizzare in autonomia altre iniziative come laboratori ponte o incontri di *peer-education* delle classi SS1 con studenti SS2 che raccontano la vita della loro scuola.

Il vostro Istituto collabora con le scuole secondarie di primo grado all'organizzazione di quali di queste attività di informazione per studenti e famiglie circa le opportunità offerte dal vostro indirizzo di studi?

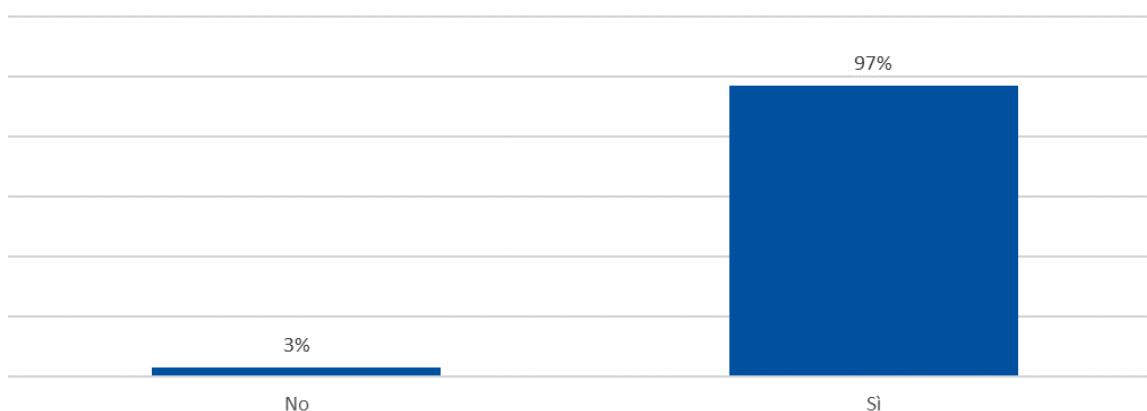


4.2 Nuovi iscritti

4.2.1 Accompagnamento

Il 97% delle scuole intervistate afferma di svolgere attività di accoglienza, in modo da favorire l'inserimento dei nuovi iscritti.

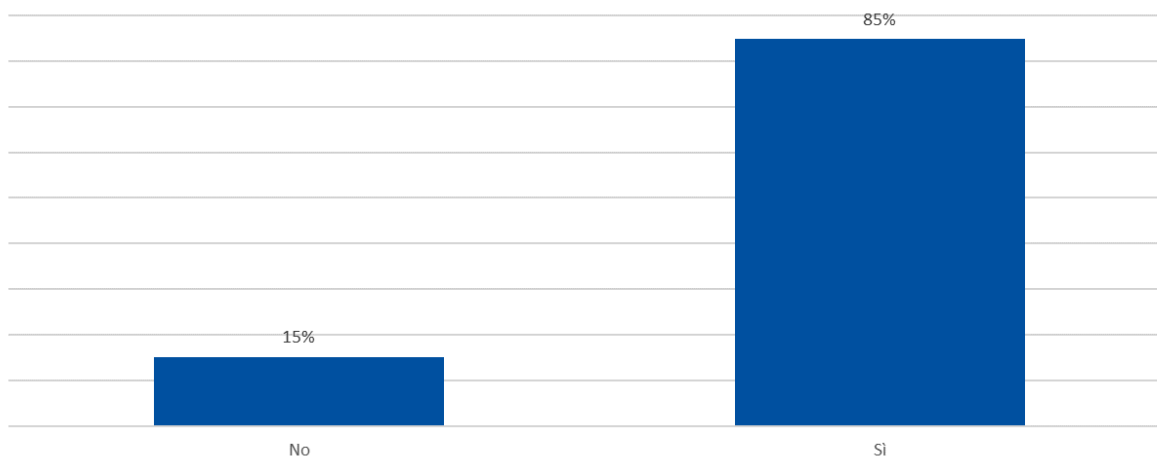
Il vostro istituto svolge attività di accoglienza tra gli studenti in modo da favorire l'inserimento degli stessi nella realtà dell'Istituto?



Alcuni Istituti organizzano la “Settimana dell’Orientamento” che prevede la fruizione di laboratori ponte, di colloqui individuali e/o di gruppo con esperte ed esperti, dove le/gli studenti possono esprimersi liberamente rispetto alle loro necessità. In alcune scuole vengono anche organizzate uscite a tema sul territorio, attività sportive di gruppo ed esperienze di team building.

L’85% degli Istituti intervistati prevede la predisposizione di incontri- testimonianza organizzati dagli studenti più esperti degli ultimi anni.

Il vostro istituto predispone incontri-testimonianza con gli studenti dell' ultimo biennio per illustrare la loro esperienza?

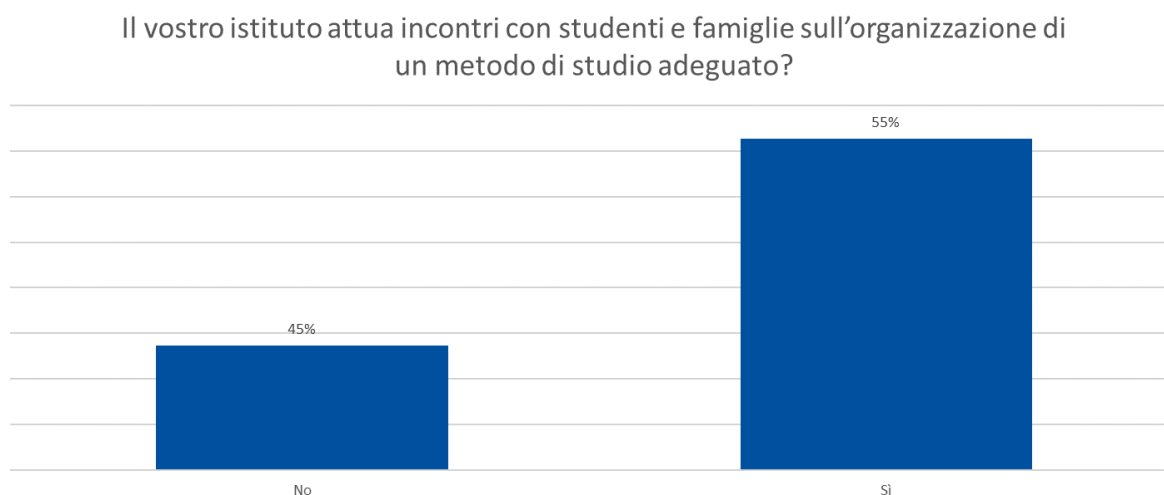


Le/i docenti intervistati spiegano che gli interventi di *peer education* sono sviluppati con il fine di far maturare in ogni studente iscritto una maggior consapevolezza orientativa anche in vista della scelta dell'indirizzo da seguire nel triennio.

Tale attività mira a valorizzare le motivazioni, le attitudini e gli interessi personali, favorendo così la capacità di scelte autonome e ragionate.

4.2.2 Metodo di studio

Da rilevare l'importanza che le scuole danno a incontri con studenti e famiglie rispetto al metodo di studio, per colmare il disallineamento e ridurre così gli abbandoni scolastici o i passaggi in altri istituti.



4.2.3 Riorientamento

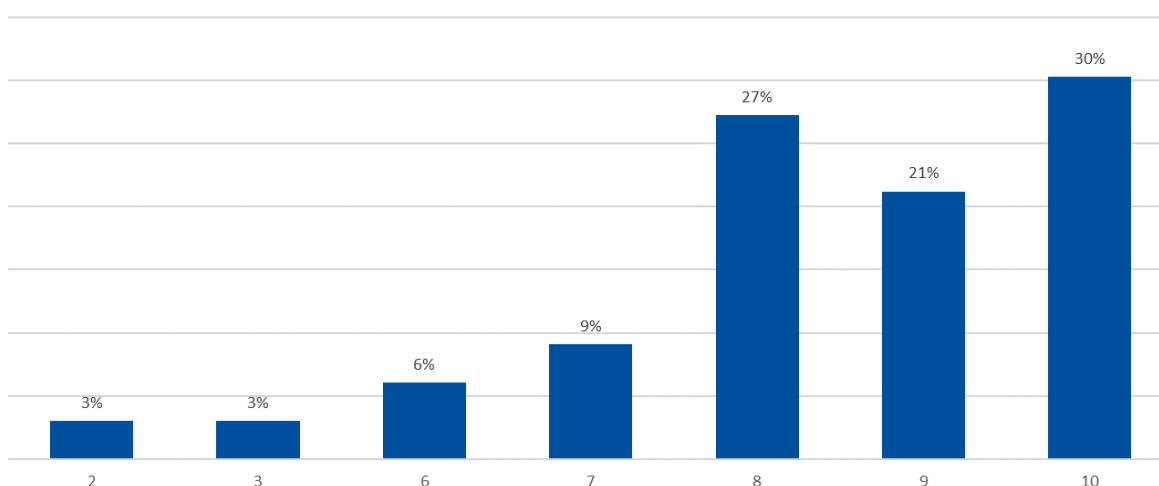
Alcuni docenti informano che nel loro istituto il lavoro sulle classi prime è entrato a pieno titolo tra le priorità didattiche della scuola, prevedendo momenti specifici di dedicati a orientamento e riorientamento, ovvero: attività mirate per approfondire i reali interessi delle/degli studenti che a volte permettono loro di rendersi conto che la scuola frequentata non corrisponde a ciò che realmente vorrebbero fare. Sulla base dei risultati di queste attività le/i docenti SS2 indicano alla/allo studente un indirizzo di studio più adatto.

Numericamente significativo risulta essere, a detta degli intervistati, il riorientamento organizzato dagli Istituti stessi con le conseguenti richieste di passaggio ad altro indirizzo SS2.

4.3 Orientamento nel percorso SS2

4.3.1 Orientamento in uscita

Su una scala da 1 a 10, qual è l'importanza che il vostro istituto attribuisce all'orientamento in uscita?



Rispetto a quanto dichiarato per l'orientamento in entrata (4.1.1), il valore dato all'orientamento in uscita è per le/i docenti SS2 più articolato, in corrispondenza con la varietà di indirizzi.

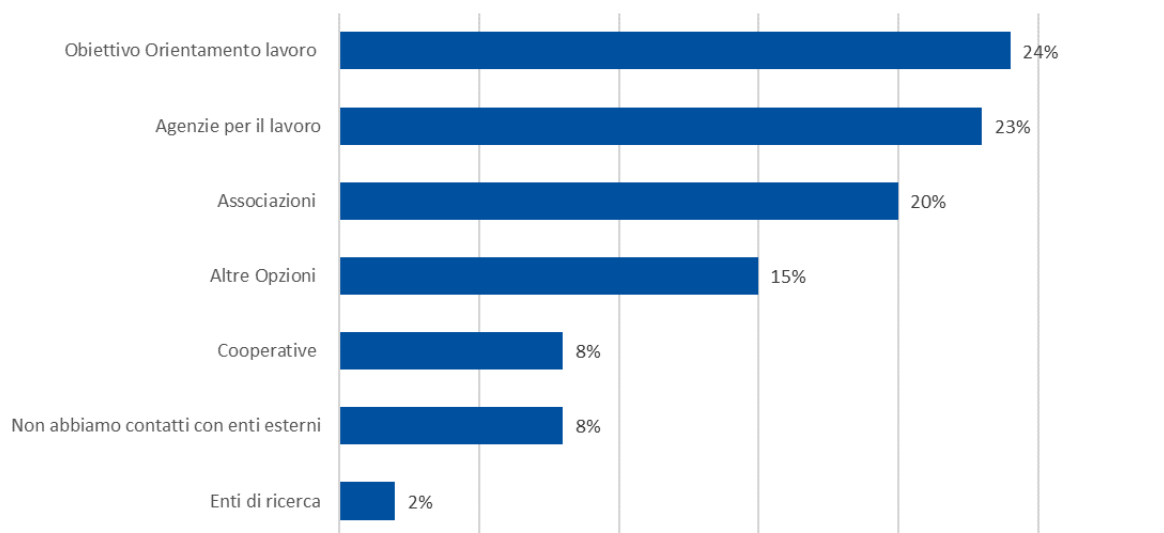
Per gli istituti già ad alta specializzazione si tratta soprattutto di mettere in contatto le/gli studenti con le professioni, a volte direttamente con le agenzie di collocamento. In altri casi l'orientamento è ad ampio raggio e coinvolge tutta la rete di risorse.

4.3.2 La rete di risorse

Il 93,9% delle/degli intervistati (referenti dell'orientamento e dirigenti scolastici) ha affermato di essere a conoscenza della rete delle risorse locali e della presenza sul territorio di diversi servizi di orientamento.

L'82% delle scuole, inoltre, intrattiene con queste realtà esterne un qualche tipo di relazione.

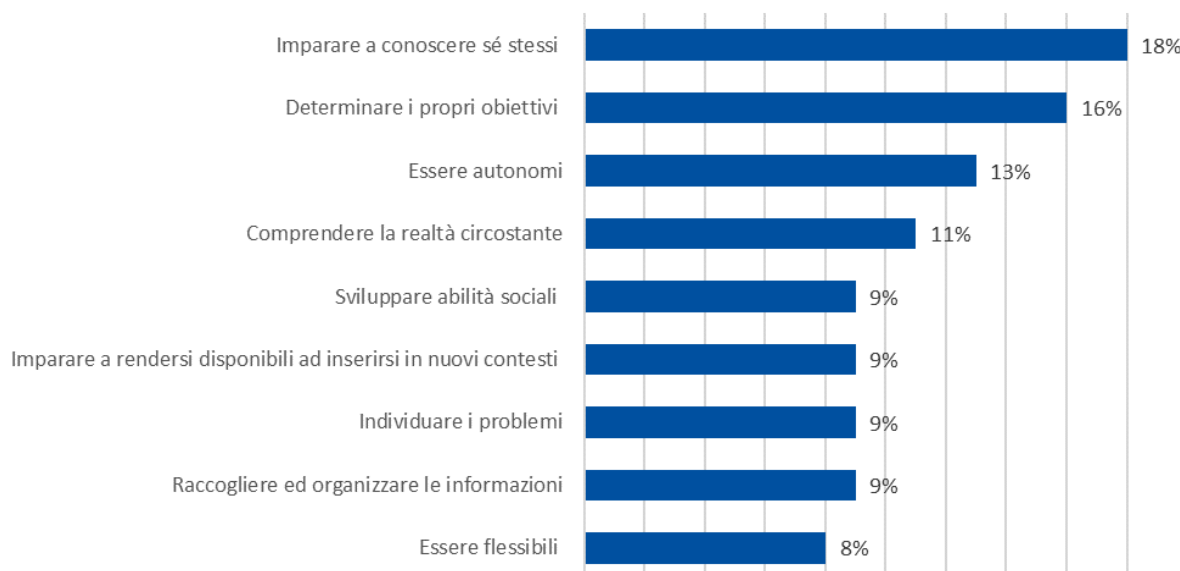
Con quale ente della rete locale esterna il vostro istituto ha contatti?



4.3.3 Bisogni orientativi

È stato chiesto anche alle/ai docenti SS2 di indicare quali, tra le otto competenze trasversali che consentono di “sapersi orientare” indicate dal [Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente](#) della Commissione dell'Unione Europea, ritenessero indispensabili per agevolare il successo post SS2 . Il risultato nel grafico seguente.

Quali sono i principali bisogni orientativi dei ragazzi?



Come per le SS1, anche all'interno delle SS2 la consapevolezza di sé viene percepita come la principale competenza da sviluppare per agevolare il percorso di orientamento (18%).

In questa fase viene particolarmente riconosciuto anche il bisogno di far crescere l'autonomia come condizione per scelte future appropriate (13%).

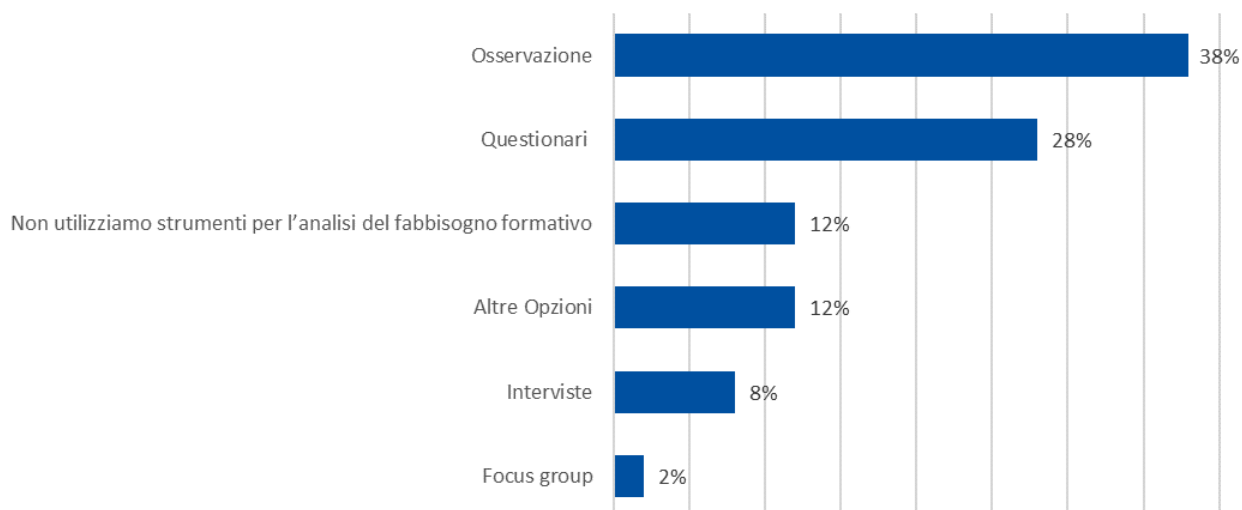
4.3.4 Rilevazione dei bisogni orientativi

Dall'analisi dei dati si riscontra che lo strumento maggiormente utilizzato per permettere una progettazione adeguata è l'osservazione del singolo individuo e del gruppo classe (38%).

In alcune scuole vengono utilizzati anche questionari (28%), interviste individuali (8%) e focus group (2%).

Inoltre le scuole si avvalgono anche di ulteriori strumenti (12%) in particolare di progetti formativi individuali e test o verifiche in ingresso.

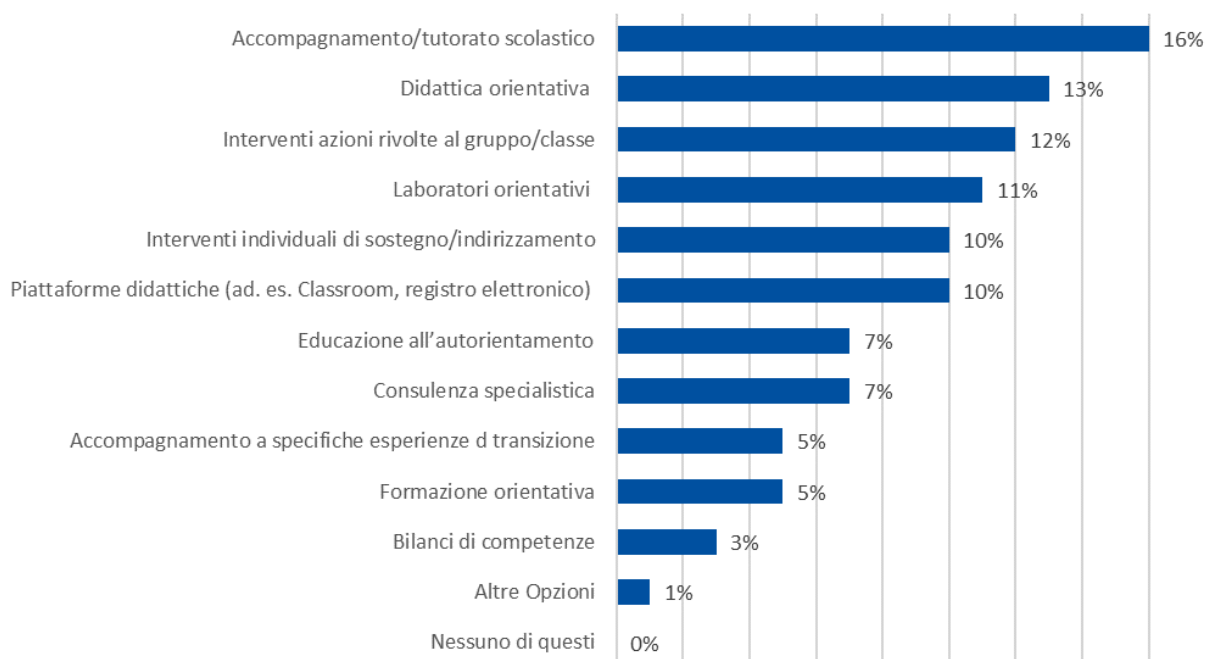
Quali strumenti vengono utilizzati per l'analisi del fabbisogno formativo?



4.4 Interventi orientativi

4.4.1 Quali interventi

Quali strumenti vengono utilizzati per programmazione e progettazione di interventi orientativi con gli studenti?



Dal grafico è possibile notare una rilevanza maggiore di accompagnamento/tutorato

scolastico (16%), seguito da didattica orientativa (13%), interventi rivolti al gruppo classe (12%) e creazione di laboratori orientativi (7%).

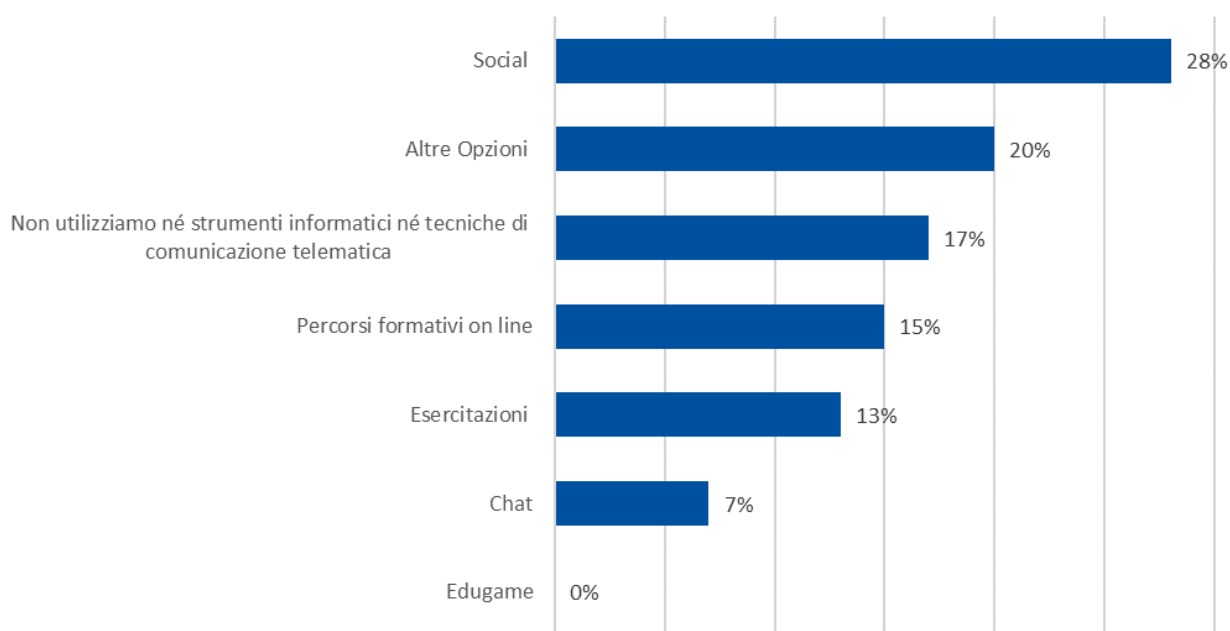
Le/i docenti segnalano poi l'utilizzo di altri strumenti oltre a quelli esplicitati all'interno del grafico: *career day* all'interno della scuola, visite alle aziende e alle università.

Importante anche sottolineare che nessuna scuola intervistata ha risposto "nessuno di questi", rivelando che almeno uno strumento viene sempre utilizzato per la progettazione di interventi orientativi.

4.4.2 Focus sulla didattica orientativa digitale

Al fine di rendere più agevole la somministrazione delle attività proposte, le scuole intervistate si servono di strumenti informatici e tecniche della comunicazione web: il 28% delle/degli intervistati indica l'utilizzo di chat e social per lo scambio di informazioni con studenti e famiglie. In altri casi vengono utilizzati percorsi formativi online (15%) ed esercitazioni online (13%).

Quali strumenti informatici e/o tecniche di comunicazione telematica utilizzate?



Si rileva però che il 17% delle scuole non utilizza nessuna forma di comunicazione telematica asserendo di preferire attività in presenza con alunni e genitori.

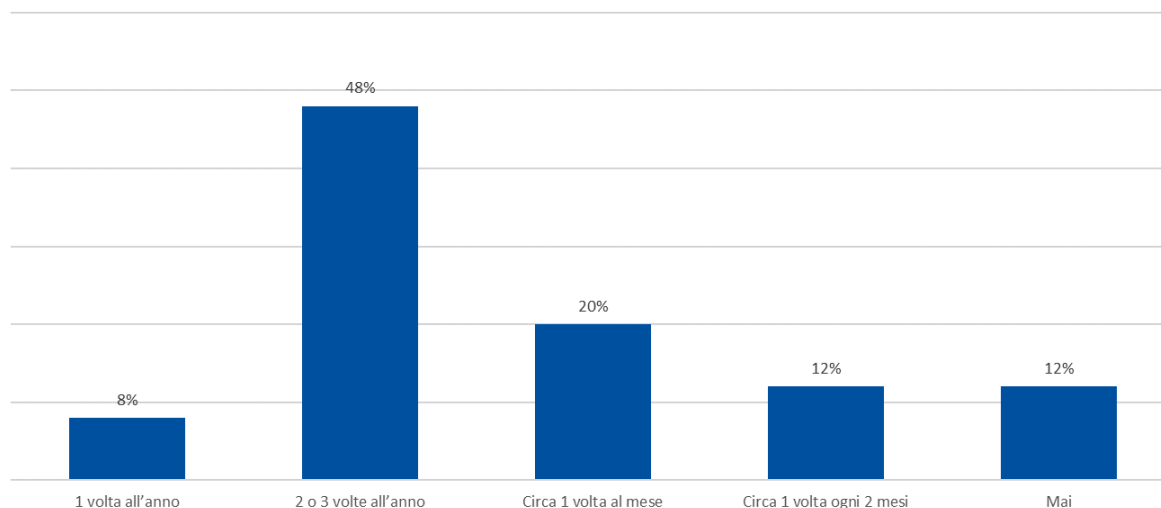
4.4.3 Focus su colloqui con le/gli studenti

Dalla ricerca si evince che non tutte le scuole utilizzano i colloqui individuali o di gruppo come strumento per l'analisi della situazione di ciascuno al fine di

diversificare l'offerta orientativa. Il 12% non utilizza mai questo strumento, l'8% riesce a svolgere colloqui una volta l'anno, la maggioranza (48%) due o tre volte l'anno,

Solo il 32% considera i colloqui orientativi una risorsa da usare in modo sistematico, ogni mese o ogni due mesi.

Con quale frequenza vengono svolti colloqui individuali e/o di gruppo?



Si può concludere che in generale la frequenza di questi colloqui è piuttosto bassa e, comunque, le/i docenti affermano che i colloqui svolti sono effettuati a seguito di una richiesta della/dello studente o della famiglia.

In alcuni casi sono gli orientatori esterni a svolgere questo compito, sempre con la collaborazione dei referenti dell'orientamento.

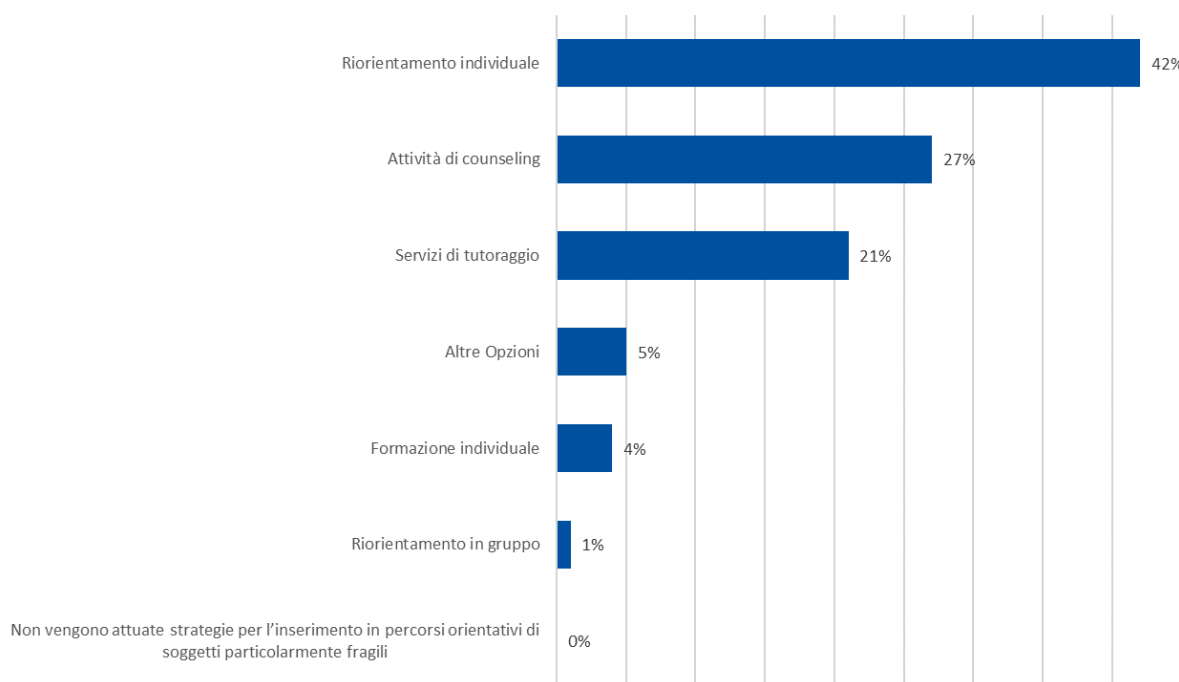
4.4.4 Focus sui soggetti con Bisogni Educativi Speciali (BES)

Dal questionario emerge che vengono adottate strategie specifiche per l'inserimento in percorsi orientativi di studenti BES. In particolare si organizzano riorientamenti individuali (41%), attività di counseling (27%) e servizi di tutoraggio (21%).

Nel grafico sottostante si evidenziano le risposte fornite dalle/dai docenti rispetto alle attività erogate.

Da rilevare che tutte le scuole intervistate attuano almeno una strategia per lei/i soggetti BES, come sarà confermato dai questionari sulla formazione docenti (4.7).

Quali di queste strategie per l'inserimento in percorsi orientativi di soggetti con BES il vostro istituto attua?

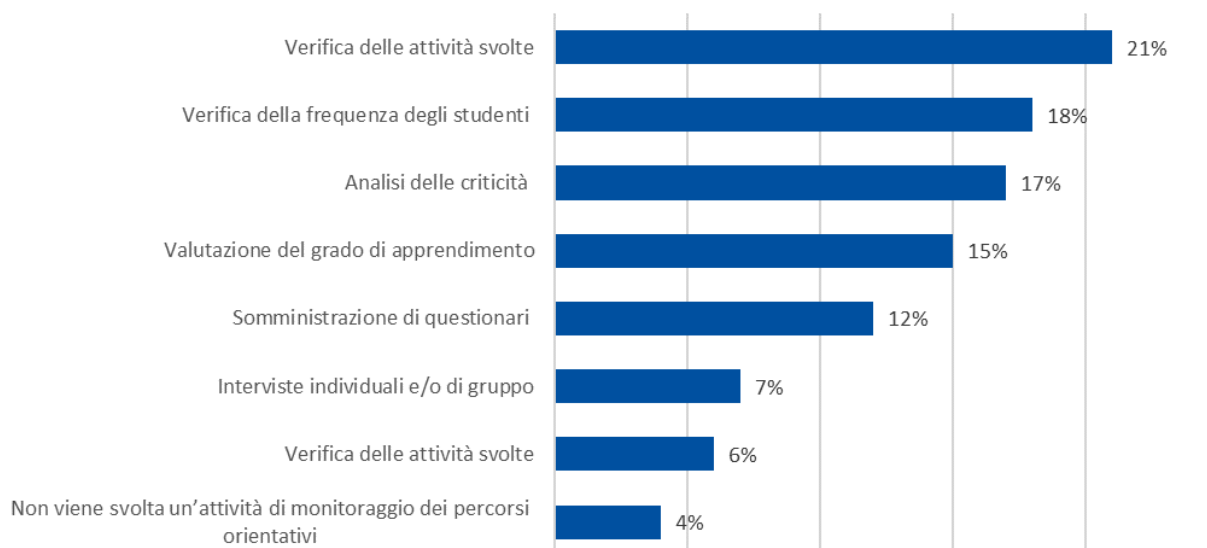


4.5 Monitoraggio e valutazione

4.5.1 Il metodo

Dall'indagine si evince che quasi tutte le scuole intervistate svolgono attività di monitoraggio e valutazione dei percorsi orientativi. Solo nel 4% dei casi non viene sviluppato alcun piano. Come nelle SS1, la verifica si riferisce alle attività svolte a scuola e alla frequenza delle/degli studenti. Di particolare interesse è il fatto che il monitoraggio si riferisca come terzo punto all'analisi delle criticità riscontrate.

In che modo viene svolta l'attività di monitoraggio dei percorsi orientativi?

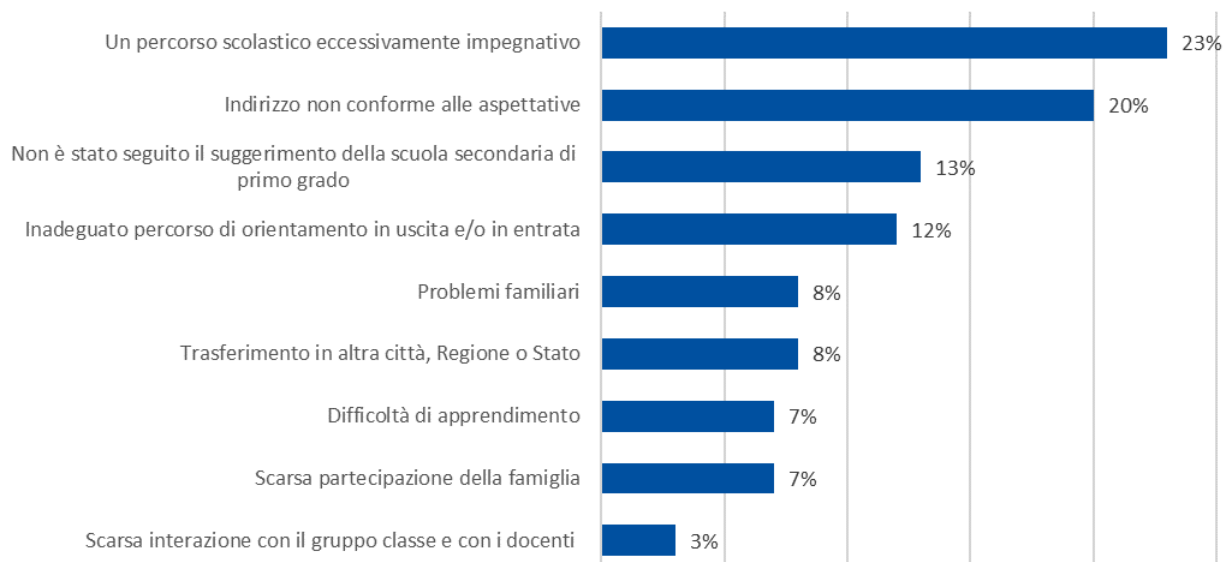


4.5.2 Abbandoni e passerelle

Come già segnalato, non sono disponibili dati complessivi sulla dispersione scolastica per abbandono o passaggio da un istituto all'altro e i dati forniti dalle/dai docenti non sono significativi del fenomeno.

Riportiamo invece le valutazioni delle/dei docenti sulle cause.

Quali possono essere le cause secondo voi che hanno portato all'abbandono scolastico o al passaggio in altro Istituto?

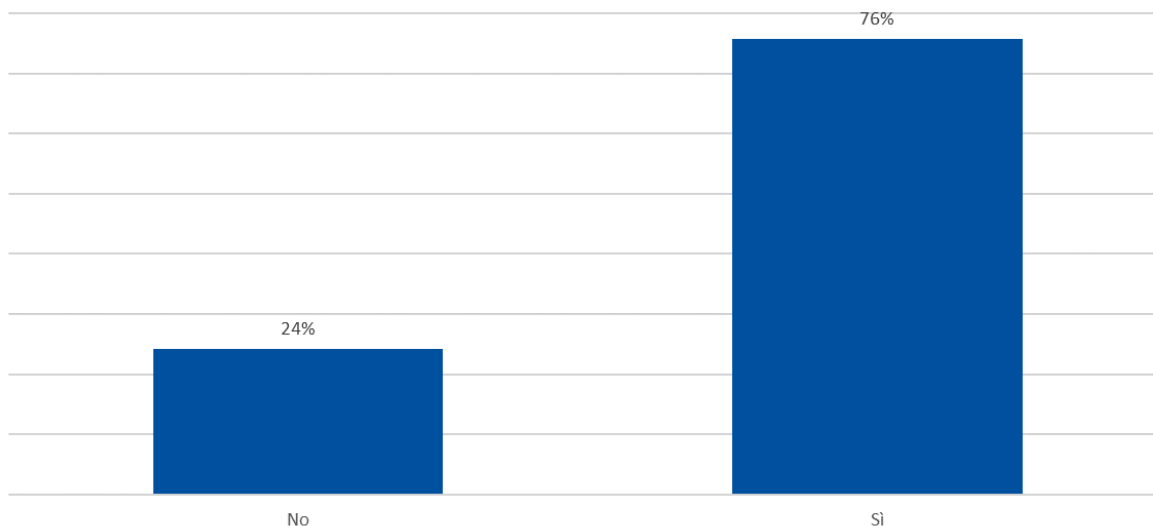


4.6 Orientamento e famiglie

Rispetto all'orientamento in entrata in SS2, dove come abbiamo visto il ruolo delle famiglie era significativo e in alcuni casi determinante, l'orientamento in uscita SS2 coinvolge giovani-adulti, ormai in grado di decidere del proprio futuro con l'aiuto dei percorsi orientativi e, se necessario, di gestire direttamente il confronto con i propri familiari.

Le/i docenti riferiscono che le scuole mettono a disposizione alcuni strumenti che possano favorire l'interscambio con le famiglie al fine di dare continuità all'intervento orientativo.

Il vostro istituto svolge attività di informazione con le famiglie al fine di dare continuità all'intervento orientativo?



Dalle interviste si evince che la maggior parte delle attività di informazione consistono in incontri che però vengono programmati solo su richiesta della singola famiglia e vengono solitamente organizzati individualmente.

4.7 Formazione docenti

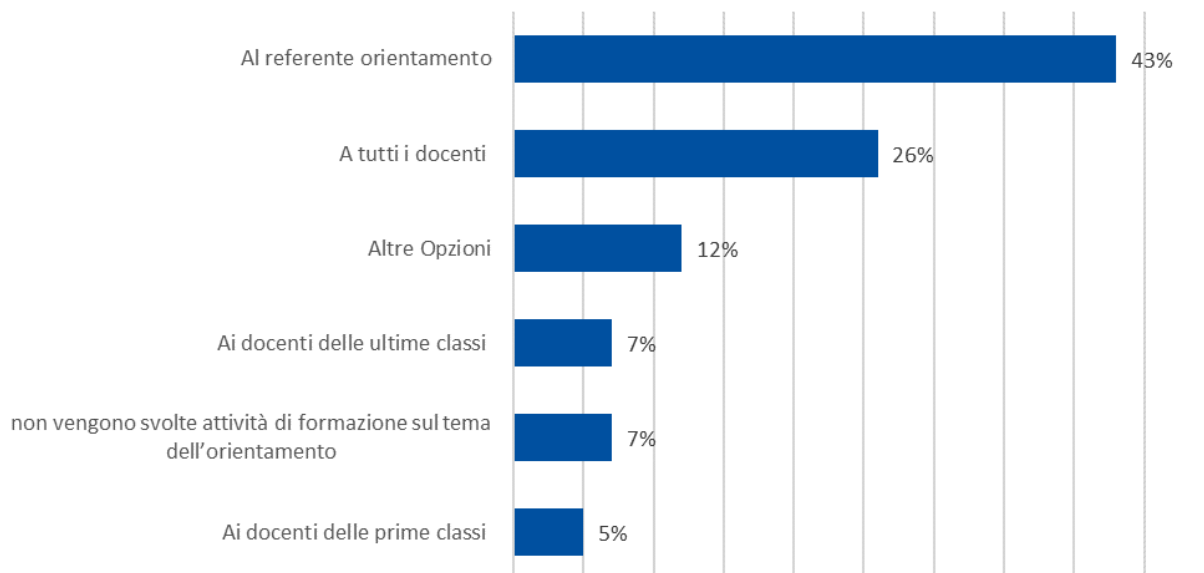
Come emerge dai dati, la situazione delle scuole SS2 intervistate in tema di formazione docenti è, in generale, positiva, con una percentuale superiore a quanto riscontrato in SS1.

93%

**DOCENTI REGOLARMENTE FORMATI
SUL TEMA DELL'ORIENTAMENTO**

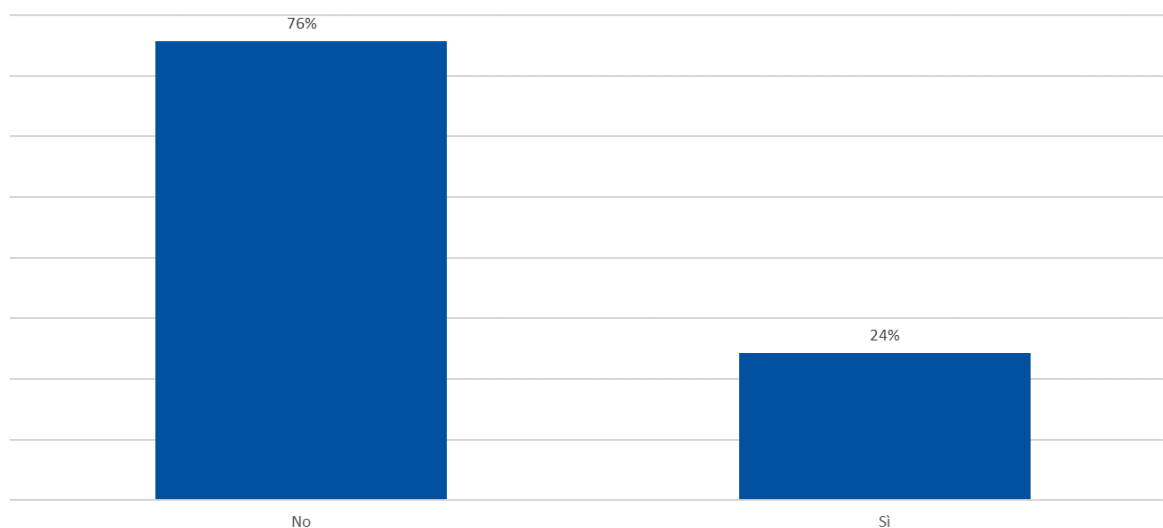
Anche nelle SS2 come nelle SS1 la formazione risulta essere su base volontaria e sono anche qui le/i referenti orientamento che prendono parte più attivamente alla formazione e ne sostengono la necessità. Solo il 26% degli intervistati dichiara che la formazione è aperta a tutto il corpo docente.

A chi si rivolgono le attività di formazione sul tema dell'orientamento?



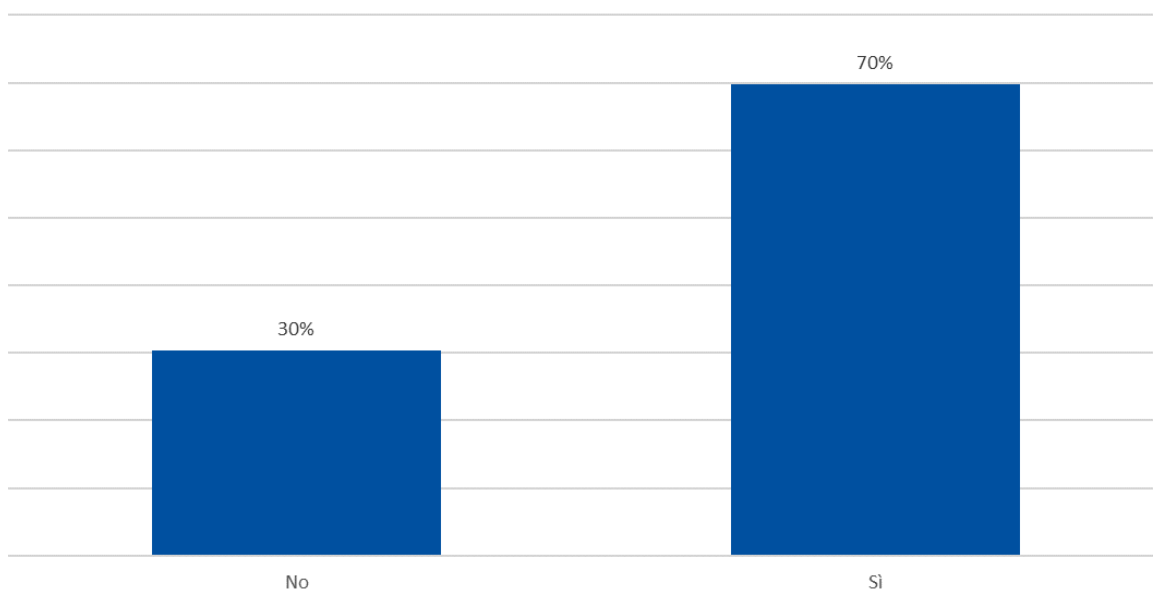
Particolarmente carente risulta essere la formazione specifica sulla didattica orientativa. Il 76% delle scuole intervistate dichiara infatti di non svolgere alcuna formazione specifica.

Il vostro istituto svolge una formazione specifica sulla Didattica Orientativa?



Un aspetto che al contrario viene tenuto particolarmente in considerazione è la formazione specifica su come organizzare percorsi di orientamento per categorie di studenti con bisogni educativi speciali.

Il vostro istituto predispone una formazione specifica rivolta a categorie di studenti con Bisogni Educativi Speciali?



5. CONSIDERAZIONI FINALI

Le considerazioni e i suggerimenti che nascono da questa ricerca sono molteplici e si collocano su differenti piani. Da quanto è emerso sia dai questionari, sia in maniera spontanea e frequente nei commenti e nelle riflessioni durante le interviste, le/i docenti di entrambi i gradi di scuole secondarie sentono il bisogno di un **miglioramento nel servizio orientativo**, in particolare:

- attraverso **relazioni sistematiche con il contesto territoriale**, colmando in particolare il divario tra il mondo del lavoro e quello scolastico, così che le/gli studenti possano conoscere le differenti realtà professionali ed essere così facilitati a scegliere il percorso più adatto;
- mettendo in opera uno **strumento istituzionale di raccolta dei dati** che tenga traccia del percorso scolastico delle/degli studenti dopo l'uscita dalla SS1. La raccolta di questo tipo di dati, a oggi, dipende dalla volontà della/del singolo docente o dall'iniziativa di alcune scuole virtuose, ma non è gestita in maniera sistematica;
- incrementando sia le **occasioni di collaborazione e cooperazione tra gradi di scuola**, sia i percorsi di **formazione in didattica orientativa** per tutti le/i docenti, secondo la visione transdisciplinare dell'orientamento;
- intensificando i **Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento** (PCTO) partendo già dalle SS1, ponendo l'enfasi sulle competenze trasversali e sull'implementazione e acquisizione di conoscenze rispetto all'offerta del territorio. In questo modo gli alunni potrebbero riuscire ad accrescere la propria capacità di scelta e trovare anche in autonomia il percorso di studi adatto alle proprie esigenze.

Un caso a sé di non facile soluzione è il **ruolo svolto nel passaggio SS1-SS2 dalle famiglie** delle/degli studenti che spesso non seguono le indicazioni delle/dei docenti preferendo scegliere autonomamente la SS2 in cui iscrivere figlie e figli.

Le motivazioni possono essere di ordine pratico: la distanza dalla SS2 consigliata e la mancanza di mezzi di trasporto. In molti casi però prevale l'idea che una SS2 diversa dal consiglio di orientamento ricevuto dalla scuola sia per figlie e figli il percorso migliore.

Sta di fatto che le/i giovani "disorientati" rischiano di incorrere in difficoltà evidenti durante la formazione superiore.

Le/i docenti richiedono il supporto di consulenti esterni che possano aiutare le famiglie in una situazione considerata "molto problematica".

Note a margine

L'orientamento è un'attività complessa che non si esaurisce nella sola informazione sui percorsi di studio e lavoro disponibili, ma investe proprio sulla progettazione del futuro delle e dei giovani.

Le *Linee guida per l'orientamento* emanate a seguito del DM 328/2022 sono chiare in tal senso, quando al punto 1.4 spiegano che:

“la letteratura scientifica sull'orientamento scolastico è concorde nel dichiarare conclusa la stagione che ha visto interventi affidati a iniziative episodiche. Serve, invece, un sistema strutturato e coordinato di interventi che, a partire dal riconoscimento dei talenti, delle attitudini, delle inclinazioni e del merito degli studenti, li accompagni in maniera sempre più personalizzata a elaborare in modo critico e proattivo un loro progetto di vita, anche professionale”.

Con lo stesso spirito, nella Audizione alla 7° Commissione - Senato della Repubblica nell'ambito dell'*Indagine conoscitiva su povertà educativa, abbandono e dispersione scolastica*, il 9 maggio 2023 il Ministro dell'Istruzione e del Merito Prof. Giuseppe Valditara rimarcava che:

“L'istruzione è un diritto fondamentale, universale, definito come tale, oltre che in diversi trattati e accordi internazionali, nella nostra **Costituzione** e nella **Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**: due pilastri che forniscono il quadro normativo di riferimento e indicano la necessità di garantire un'istruzione di qualità, equa e inclusiva, per tutti”.

A fronte di questo obiettivo, il Ministro ricordava che la dispersione scolastica, nelle sue due forme esplicita e implicita:

“ha anche un impatto importante sulla società nel suo complesso. I giovani che si allontanano dalla scuola possono essere più inclini a comportamenti antisociali e meno pronti a inserirsi proficuamente e armonicamente nella comunità, intesa come uno spazio di diritti, di doveri e di responsabilità reciproche”.

E ancora:

“L'abbandono scolastico precoce ha conseguenze anche su quei giovani che non studiano, non lavorano e non si trovano in un percorso di formazione (i cosiddetti NEET *Not in Education, Employment or Training*), un fenomeno che nel nostro Paese presenta percentuali tra le più alte nell'Unione Europea”.

L'Unione Europea pone agli Stati membri precisi obiettivi di recupero delle situazioni a rischio, come quella sottolineata dal Ministro.

Nella già citata *Raccomandazione* del Consiglio dell'Unione Europea, 28 novembre 2022, l'Unione Europea, sostiene la necessità che tutti i sistemi formativi degli Stati membri rafforzino o sviluppino entro il 2025 una strategia globale per il successo scolastico con l'obiettivo di:

- ridurre la percentuale delle/degli studenti che abbandonano precocemente la scuola;
- diminuire la distanza tra scuola e realtà socio-economiche, il disallineamento tra formazione e lavoro;
- contrastare il fenomeno dei Neet;
- rafforzare l'apprendimento e la formazione permanente lungo tutto l'arco della vita.

Risulta dunque fondamentale che in SS1 e SS2 il percorso di orientamento contribuisca ad aiutare le/i giovani a costruire le competenze necessarie per conoscere meglio sé stessi, i propri punti di forza e gli ambiti di miglioramento, in modo da sviluppare obiettivi futuri concreti e funzionali.

In quest'ottica, è stato importante approfondire, con la ricerca sul campo, il compito che la scuola deve assumere sulla formazione sull'orientamento.

L'attività didattica in chiave orientativa dovrà essere organizzata a partire dalle esperienze delle/degli studenti, con il superamento della sola dimensione trasmissiva delle conoscenze e con la valorizzazione della didattica laboratoriale.

Bibliografia

Linee Guida per l'orientamento

Per un'analisi delle Linee Guida per l'orientamento rimandiamo al documento [INVALSI](#)

Sulla didattica orientativa

Per un approfondimento sulla didattica orientativa, accompagnato da esempi di progetti che la mettono in atto, rimandiamo al portale per i docenti [scuola.net](#), da cui si accede al [corso di formazione del CE.SE.DI](#).

Sul contesto PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Italia Domani)

Il PNRR italiano, fra le priorità strategiche per la trasformazione del Paese, include la Missione "Istruzione e ricerca". [Futura - La scuola per l'Italia di domani](#) è il connettore di risorse nazionali ed europee per una scuola innovativa, sostenibile, sicura, inclusiva.

Sui percorsi PCTO

Linee guida adottate con Decreto 4 settembre 2019, n.774, concernenti i "[Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento](#)".

Sugli accordi Stato-Regioni

"[Carta di Genova - La Scuola delle Regioni](#)" sull'orientamento (21/217/CR 6 bis/C 9-C 17), approvata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 2 dicembre 2021.

Appendice: le scuole intervistate

Le scuole SS1 intervistate

- IC ALIGHIERI KENNEDY, Via Pacchiotti, 80, Torino
- IC ANTONELLI CASALEGNO, Via Lanfranco, 2, Torino
- IC BARICCO - SCUOLA MEDIA MARITANO, Corso Peschiera, 380, Torino
- IC BOSSO, Via Collino, 7, Torino
- IC CAIROLI, Via Torrazza Piemonte, 10, Torino
- IC CALUSO - SS1 GUIDO GOZZANO, Via Unità d'Italia, 7, Caluso
- IC CARIGNANO, Via Tappi, 44, Carignano
- IC CARMAGNOLA 1, Corso Sacchirone, 47, Carmagnola
- IC CASTELLAMONTE, Via Trabucco, 15, Castellamonte
- IC CENTOPASSI, Via Abegg, 19, Sant'Antonino di Susa

- IC CONVITTO NAZIONALE UMBERTO I, Via Bligny, 1, Torino
- IC DI VIA SIDOLI, Via Sidoli, 10, Torino
- IC DI NANNI - SCUOLA EUROPA UNITA SS1, Via Roma, 11, Grugliasco
- IC DRUENTO - DON MILANI, Via Manzoni, 13, Druento
- IC FORNO CANAVESE, Via Aldo Moro, 6/8, Forno Canavese
- IC GOZZI OLIVETTI, Via Bardassano, 5, Torino
- IC IVREA 1, Via San Nazario, 42, Ivrea
- IC MAPPANO, Via Tibaldi, 70, Mappano
- IC MARCONI, Via Asigliano Vercellese, 10, Torino
- IC MONTALCINI - SS1 ALDO MORO, Piazza Aldo Moro, 1, Nichelino
- IC MONTANARO - GIOVANNI CENA, Via Trieste, 2, Montanaro
- IC NIGRA C., Via Bianzè, 7, Torino
- IC PALAZZESCHI, Via Lancia, 140, Torino
- IC PAPA GIOVANNI XXIII, Piazzale della Resistenza s.n.c., Candiolo
- IC PARRI – VIAN, Via Stampini, 25, Torino
- IC PEYRON A., Via Valenza, 71, Torino
- IC PIANEZZA, Via Manzoni, 5, Pianezza
- IC PINEROLO 1 - SS1 FILIPPO BRIGNONE, Via Einaudi, 38, Pinerolo
- IC PINEROLO II LAURO, Via Battitore, 6, Pinerolo
- IC REGIO PARCO, Corso Regio Parco, 19, Torino
- IC SALVEMINI, Via Negarville, 30/6, Torino
- IC SAN BENIGNO, Corso Italia, 34, San Benigno Canavese
- IC SAN GIORGIO CANAVESE (plesso Nino Costa), Via IV Novembre, 1, San Giusto Canavese
- SCUOLA INTERNAZ. EUROPEA A. SPINELLI, Corso Tortona, 41, Torino
- IC SAUDINO, Via Regione Lime s.n.c., Vico Canavese
- IC SINIGAGLIA L. - SS1 ADA NEGRI, Via Ada Negri, 23, Torino
- IC TOMMASEO, Via Dei Mille, 15, Torino
- IC TUROLDO, Via Ambrosini, 1, Torino
- IC VALSALICE, Viale Thovez, 37, Torino
- IC VOLVERA - SS1 CAMPANA, Via Garibaldi, 1, Volvera

Le scuole SS2 intervistate

- IIS ALBERT, Via Tesso, 7, Lanzo Torinese
- IIS BERTI, Via Duchessa Jolanda, 31, Torino
- IPSIA BIRAGO, Corso Novara, 65, Torino
- IIS BOTTA, Corso Re Umberto, 37, Ivrea
- IIS BRUNO G., Via Marinuzzi, 1, Torino
- IIS BUNIVA, Via De Rochis, 25, Pinerolo
- CATTANEO LICEO SCIENTIFICO, Via Sostegno, 41/10, Torino

- IIS DALMASSO, Via Claviere, 10, Pianezza
- D'AZEGLIO LICEO CLASSICO, Via Parini, 8, Torino
- IIS D'ORIA, Via Prever, 13, Ciriè
- IIS EINSTEIN, Via Pacini, 28, Torino
- IIS FERMI – GALILEI, Via San Giovanni Bosco, 17, Ciriè
- G. FERRARIS LICEO SCIENTIFICO, Corso Montevecchio, 67, Torino
- IIS G. FERRARIS, Via Don Carlo Gnocchi, 2/A, Settimo Torinese
- ITCG GALILEI, Via G.B. Nicol, 35, Avigliana
- IIS GIOLITTI, Via Alassio, 20, Torino
- IIS GOBETTI MARCHESINI CASALE ARDUINO, Via Figlie dei Militari, 25, To
- IIS JUVARRA, Via Buoizzi, 16, Venaria
- IIS LEVI, Corso Unione Sovietica, 490, Torino
- ISSS MAGAROTTO, Via Monte Corno, 34, Torino
- IIS MAJORANA, Via Ada Negri, 14, Moncalieri
- IIS MARTINETTI, Via Montello, 29, Caluso (questionario realizzato a giugno e dicembre 2023)
- IIS MONTI A., Via Maria Montessori, 2, Chieri
- IIS MORO, Via Gallo Pecca, 4/6, Rivarolo
- IIS NATTA, Via XX Settembre, 14/A, Rivoli
- IIS PASCAL, Via Carducci, 4, Giaveno
- IIS PLANA, Piazza Robilant, 5, Torino
- PRIMO LICEO ARTISTICO, Via Giulio Carcano, 31, Torino
- LICEO NORBERTO ROSA, Piazza Savoia, 19, Susa
- IIS RUSSELL - MORO - GUARINI, Corso Molise, 58, Torino
- IIS SELLA – AALTO – LAGRANGE, Via Montecuccoli, 12, Torino
- VOLTA A. LICEO SCIENTIFICO, Via Juvarra, 14, Torino